TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0573

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi

https://www.techeudine.it/fondo-joppi

https://www.sbhu.it/

573

Descrizione distinta
del
Seraglio del Gran Signore

Fatta dal Sig.r di Poisat
Residente in Cos.poli di Sua
Maestà Xma
l'anno 1700

Il Seraglio doue abita d'ordinario il Gran Turco con tutta la sua Real Casa di seruizio è posto in un sito mirabile et è appunto in quella parte doue prima fu fabricato Bizanzo sopra una gran punta di continente che guarda alla bocca del mar maggiore in forma triangolare bagnata da due parti dal mare Egeo e dalla terza parte stà con il petto con la Città di Costantinopoli, e tutto è serrato e circondato da muraglia altissima e molto ben forte per diuerse Torri che sono compartite sopra essa muraglia. Circonda da tre miglia Italiane, et ha diuerse porte così da mare come da terra, ma una fra le altre principale da terra per la quale ogni giorno ogn'un ui entra et le altre sono serrate, e s'aprono à gusto del Gran Signore e delli ministri principali di detto Seraglio secondo l'ordinarie occorenze, ma tutte le notti stano serrate e la prima è maestra che è come un corpo di guardia grande stà il giorno guardata da una grossa compagnia de Gianizzeri che à uicenda si danno la muta e la notte è custodita dalli Capigi che sono portieri sotto il comando d'un Capigi Bassi loro capo i quali Capigi Bassi essendo sei d'ordinario hanno obligo una settimana d'uno di dormi-rui dentro per buona e sicura custodia del Seraglio. Appresso di queste guardie tengono la notte fuori di detta Porta alcuni Gianizzerotti in una casetta di tauole mobile sopra ruotte li quali stano uigilanti et ordinaria di tutte le cose per poter suegliare quelli di dentro e dare quelle notitie che portasse il bisogno, et intorno le mura

del detto

del detto seraglio buon spazio distante l'una dall'altra vi sono alcune torrette nelle quali dormono diversi Agiamoglani che vuol dire figlioli inesperti greci più per guardia et per vedere che nè per mare nè per terra di notte alcuno si accosti tenendo particolarm.te dalla parte di mare alcuni pezzi da tre disposti e caricati per adoprarli quando occorresse reprimere ò la trascuragine ò la temerità di qualche vassello chi se gli accostasse.

In detto seraglio vi sono le stanze Reali le quali sono molte et appropriate alle stagioni dell'anno la maggior parte nel piano, et alcune fabricate sopra colli naturali e diverse anco sopra il mare nominate Chioschi che vuol dire stanze di bel vedere dove si ritira il Rè solo e con le Donne per recreatione fra quali vi è la stanza dove danno li Gran Sig.ri sempre audienza à tutti li Ambasciatori à tutti li Bassà li giorni di Divano publico e per il più à tutti quelli che si licenziano e che ritornano dalli carichi. Questa è nel piano d'un cortile in isola assai picola adornata di alcune fontane di fuora secondo il loro costume superbissime nella quale non vi è altro che un Soffà sopra il quale sta sentato il Rè et una credenza incrostata d'argento, il muro al intorno è incrostato di bellissime pietre come porcellana bianca e dipinta di turchino à fiori et in terra vi sono velludi cremesi riccamati d'oro come sopra il Soffà ve n'è uno simile mà tutto rimesso di perle molto grosse e belle oltre le dette stanze Reali che sono molte e poste in diverse parti di esso seraglio vi è l'appartam.to

della

delle Donne nel quale vi abita la Reggina tutte le
Sultane e tutte l'altre Donne e schiavi del Gran
Sig.re il qual apartam.to è com'un monastero
amplissimo nel quale si ritrovano tutte le comodità
di Dormitorij Reffettorij di Bagni di stanze e d'ogni
altra sorte di fabricha per necessità del vivere
e questi apartam.ti Reali hanno amplissimi giar=
dini di fiori, e frutti con strade bellissime di Cipressi
e con fontane in tanta abondanza che si può dire
che quasi in tutte le stanze l'abbino con gran va=
ghezza e comodità. Apresso vi sono stanze et
abitazioni separate di ogni sorte le quali servono
non solo per li ministri principali e per li mezza=
ni, mà anco per li infimi, e così ben ordinate e
disposte che non è alcuno che patischi di cosa
alcuna. Fra queste Fabriche vi sono due luoghi
molto riguardevoli e grandi, e molto capaci uno
de quali serve per tener il tesoro di dentro
chiamato Casnà e l'altro per la guarda robba
Regia. Queste sono due gran fabriche che hanno
stanze à piè piano et in solaro capacissime
per molte comodità che tengono e sicurissime
per esser di muraglia grossissima con poche
finestre ferrade, e con una porta sola per una
di ferro fortissima le quali stano sempre serra=
te e quella del Tesoro sigillata anco del sigillo=
Reggio.

in detto

In detto Seraglio vi sono Moschee Bagni, Scuole Armaria Lambiccatorij, Stalle Cucine, diffuse luoghi da correr cavalli da lottare da tirar d'arco da far rappresentationi et in fine tutte quelle comodità che si può desiderare. Quello che rende superbo e grave detto Seraglio non è ben tanto et è l'ordine con il quale è posto. Ha per prima l'ingresso d'un Portone amplissimo e nobilissimo con un sottoporticale capacissimo di una guardia di 50 Omini fornito con le sue armi d'Archibusi Archi e Scimitare in buona quantità passata questa nella quale li Bassà et altri Grandi e qualificati Sogetti vi possono entrare à Cavallo si entra in una gran Piazza ouero Cortile d'un terzo di miglio Italiano di longezza et altre tanto di larghezza con un sol porticale à man Sinistra fatto per starvi li cavalli e servitori al coperto in tempo di pioggia. In questo Gran Cortile alla destra vi è l'hospitale ouero infermaria che servi à tutto il Seraglio et alla Sinistra un luogo grandissimo doue tengono legni e carri da mano per uso di esso sopra del quale vi è un gran Sallone doue si tiene riposte alcune armi antichi con morioni Spanille di maglia Lanci Archibusi e Zagaglie delle quali si servono per armare li Gianizzeri la qual stanza dell'Arsenale et altri assi per

incontrare

incontrare li Gransig.ri et altri Bassà Generali q.do
fanno l'entrate solenni nella Città di Costantinopoli
cavalcato et si ha questo Cortile si smonta d'un altra
porta però minore della prima ma simile di
fattione e più bella con il sottoportico et servi p
il corpo di guardia la quale stà medemam.te cus=
todita da Gianizzeri e fornita d'armi come s'è
detto, per questa s'entra in un altro cortile poco
minore del primo quale si camina indifferentem.te
da tutti à piedi fuori dal Rè solo et à Cavallo
và à smontare fino alla terza Porta. Questo
Cortile è vestito di diversi arbori di Cipressi et
anco fruttari et ha diverse fontane et in quella
parte vi nasce l'herba dove per delitia vi stanno
delle Gazelle et fruttano. dal una e l'altra
parte ha porticali sostenuti da Collone nobili=
ssime dove sogliono stare li schiavi, le militie
de Gianizzeri e li Spai in ordinanza nobilissima.te
vestiti quando vogliono far Divano Grande, e
pomposo per l'entrata di qualche Ambasciatore
et passa per andar à baciar la veste al Rè.—
In detto cortile alla destra vi sono tutte le Cucine
le quali sono 9 in n.o tutte distinte e separate
con le loro dispense e ministri separati, si che una
non ha che fare con l'altra, e la maggiore e prim
è quella del Rè seconda quella della Regina
terza delle Sultane, quarta del Capi Agà quinta
del

del Divano sesta delli Agelari che sono li fauoriti dal
Rè settima della gente di basso seruizio del Serraglio
ottaua delle Donne nona delli ministri bassi del Divano
guardie et altri assistenti al ministerio d'esso. Alla sinis=
tra vi è la stalla del Rè di 25 caualli bellissimi de
quali si serue la Maestà sua per li esercitij e giochi
che fà con li suoi fauoriti dentro del serraglio e sopra di
essa vi è il luoco doue si conseruano tutti li fornimenti
di essi li quali auendo io veduti posso affermare che sono
di estrema bellezza e valore, perche vi sono briglie
selle e cose da groppa de caualli rinutte di gioie
d'ogni sorte cioè turchine, rubbini, diamanti, balassi
perle con tanta vaghezza et artificio et in tanta
quantità che come non ho concetto da esprimere
la sua vaghezza et il valore così credo che quas=
to ecceda in questa parte quello che tutti li Prenci=
pi del mondo insieme possono auere. Contiguo à
detta stalla vi sono alcuni fabriche per seruizio
de ministri del Divano, e passati li due terzi del
cortile vi è la stanza del Divano publico attaccato
alla quale vi è il tesorò che si chiama di fuora
il quale sta sempre sigillato col sigillo del pro=
prio Bassà primo Vizir e nel medemo cortile
quasi al pari del Divano pure dalla parte sinis
tra vi è la porta della Regina per la quale
s'entra dalle Donne guardata da Eunuchi negri.
il fine di questo delicioso cortile termina alla
terza

terza porta imperiale per la quale si entra dentro
nel Seraglio riservato alla sola Persona del Rè
e suoi schiavi che lo servono, nè in questa porta
può entrare alcuno senza volontà del Imperatore
parlando de soggetti di condicione, mà altri di ser=
vicio come medici e quelli che attendono alle dis=
pense et alle cucine possono entrarvi con licenza
del Capi Agà al quale è raccomandata la guardia
di essa e vi assiste sempre per aver vicine le sue stanze
con li suoi Agà li quali come è lui tutti sono Eunuchi
bianchi in modo che quanto si rappresenta delle cose
di questa porta in dentro la maggior parte è per
relacione perche o non si può vedere o se si vede
in qualche minima parte è con l'occasione che il
G: Sig:^re sta absente con l'entrarvi per mezo
del Bastangi Bassi ò suo Chimà che è Maggiordomo,
per un altra porta di Marina il che riesce anco
con molta difficoltà per il rispetto nel quale vogliono
che sia tenuto non solo la Persona Reale mà anco
tutte le sue stanze; ora passata questa porta
che ha anco essa un portticale nobilissimo mà
senza armi subito si può dire si entra nella
stanza gia detta deputata alle publiche audienze
dove il G: Sig:^re si riduce così per dare l'audienza
alli Bassa et altri suoi ministri come anco alli
Ambasciatori e si scuopre entrandovi un altro nobi=
lissimo cortile tutto lastricato di pietre vaghissime
lavorato

lauorato à Mosaico con Fontane e fabriche da tutte le parti sontuosissime perche sono quelle doue per il più il Rè abita per mangiare e per fare a' suoi ricreationi. Io con l'occasione d'essersi il G. Sig.re ritrouato fuori alla caccia per l'amicicia ch'io teneuo con il Chiaia del Bustangi Bassi ebbi comodità di entrare nel detto Serraglio di dentro per la porta delli Caualli Marini oue uidi diuerse stanze reseruate dal Rè diuersi suoi bagni et altre cose molto deliciose e curiose così per la richezza de lauori à oro come per l'abbondanza di Fontane, in particolare uidi un appartam.to che sta posto sopra una colinetta di 4 stanze tra quali ui era un Diuano ch'è come una sala mà aperta tutta sopra belissime collone da una parte che guardaua sopra un laghetto di forma quadra fatto artificiosam.te da alcune fontane in n.o di 30 tirate et compartite sopra un corridore di pietre finissime che circondaua detto lago sì che le Fontane gettauano l'acqua da quel corridore nel lago e l'acqua di esso si scolaua poi in alcuni giardini che rendeuano il luogo deliciosissimo. In questo lago ui uidi un Bergantinetto di 20 piedi in circa nel quale mi fù detto che entraua spesso il Gran Sultano con Buffoni Muti et altri per farsi uogare à ricreatione e ben spesso anco il G. Sig.re per gusto caminando per quel corridore al improuiso ui gettaua qualchuno. Vidi

anco

anco vicino à questo Divano la stanza da letto del Rè la qual era di grandezza ordinaria, acconcia li muri incrostati di Maioliche finissime lavorate con marche et fiori di color turchino; sopra le porte vi erano due portiere simili alle nostre di panno d'oro di Persia e la sua lettiera era simile ad una trabacca alla Romana con le colonne d'argento cavellade, in luogo di pomoli acconcia lune fornite con coltrine di panno d'oro e verde et li suoi stramazzi erano poco più alti da terra di un palmo. Il suolo così di quella stanza come di tutte le altre con li suoi so[...] à chi sono li luoghi dove stano à sedere alti da terra circa mezo braccio tutti erano coperti di ricchissimi tapedi Persiani di seta e d'oro e stramazzetti e cussini da sedere tutti di brocato d'oro e di seta; e nel mezo del Divano vi vidi pendente un Faro assai grande di forma rottonda con li termini d'argento rimessi d'oro pieni di turchine, rubbini, e smeraldi, e li intermedij erano di finissimi cristalli che facevano una bellissima vista e di simili anco se beni di forme diverse ne vidi in tutti gl'altri suoi Chiostri come vidi anco in ogn'uno di detti appartamenti alcuni bauletti con li suoi vaccini tutti d'oro rimessi di turchine rubbini et altre gioie preciosissime e di gran valore.

La stanza nominata Divano Publico è un appartamento fatto gia non molti anni, et è un quadro di stanza di passa sei in circa per ogni verso con una retrostanza

da servizio

da servizii e con un altra stanza à canto posta à mano destra nell' entrare divisa solamente da termini che fanno tre entrate in essa. Fuori poi della porta del Divano vi sono dui casette di tavole posticcie per abitacione de ministri oltre alle altre poco discoste disposte all' espedicione de negotii. In questo Divano chè è chiamato come è detto Publico per che publicamente et indifferentemente ogni uno vi può concorrere à dimandare giusticia et espedicione delle cause e litti che hanno di qualsivoglia sorte si riduono 4 giorni della loro settimana cioè il sabbato primo giorno la Domenica il lunedi et il martedi all'alba il Primo Visir con tutti gl'altri Bassà Visiri li dui Cadi Leschieri di Grecia et Natolia che sono li capi di tutti li cadi cioè delli Rettori chè vano come Dottori della legge al Governo delle Città li tre Defterdari chè sono come li questori Romani e quelli che riscuotono l'entrate Regie patrimoniali e che esborsano tutto il danaro alle militizie et altri stipendiati, il Beig Chitogi chè è il Cavalliere Grande et il Nesciangi cioè quello chè segna con il segno Regio li comandamenti: Li Secretarii di tutti li Bassà et altri Grandi con un numero grande di Notari assistendo sempre alla porta del detto Divano il Chiaus Bassi che il capo delli Messagieri con un bastone in mano d'argento e con buon numero di detti Chiausi per obedire alli comandamenti del Bassà servendo detti Chiausi per Comandadori

per

per Ambasciatori, per Capitani, per Guardiani et in fine per cose simili.

Li Bassa tutti si siedono sopra una banca attaccata in faccia del entrare al muro sinistro uno do[p]po l'altro et alla sinistra del Primo Vizir sopra la medesima Banca sedono li due Cadi Leschieri primo quello di Grecia come di Provincia più stimata e Nobile e poi quello di Natolia; dietro li detti Cadi Leschieri per traverso vi stano li tre Defterdari che tengono le spalle all'aggionto del Divano dove stano poi tutti li notari seduti in terra; al incontro delli Defterdari vi sta il Nesangi circondato dai suoi ministri e ridotti danno principio all'espeditioni delli concorrenti pretensori li quali tutti senza avocati usando tutti di trattare le loro cause da per loro fano capo dal primo Vizir il quale se vuole può espedir il tutto perciò tutti gl'altri mai parlano et aspettano o di esser ricercati dal detto Bassà o di esser delegati alli Giudici come sempre occorre perche il Bassà gustato che hà la sostanza della causa per liberarsene se è civile e legale la rimette alli Cadi Leschieri se è de conti alli Defterdari se è di falsità al Nesangi, se è di negozij mercantili concernenti difficoltà d'approbatione à qualcheduno delli Bassà liberandosi così se gli pare di mano in mano riservandone solo à se quello che li pare di grave interesse fra nationi forestiere e che per

qualche

qualche uia le possono giouare et in queste eser=
citioni si trattengono tutti fino mezo giorno et
uienū l'ora da desinare, nel qual tempo compa
rendo uno scalco destinato à tal seruitio pre=
nde la parola dal primo Visir di portarli il
cibo nel qual tempo uengono immediate licentiati
alla stanza tutti li particolari e restata libe=
ra la stanza sono poste le mense in questo
modo:
Inanzi al primo Visir sopra un scabello è posta
una Mezolera di rame stagnata rotonda e
grande con un fondi di Scorze alla quale ma=
ngia esso primo Visir con uno ò due altri Bassà;
un aparecchio simile uien fatto alli altri Bassà
che mangiano tutti insieme, il medesimo alli
Cadi Leschieri alli Deffterdari et al Nessangi,
alcuni serventi pongono à tutti sopra le ginoc=
chia un fazzuolo per preseruare la veste,
et le portano le uiuande doppo auer empito
all'intorno quelle Mezolere di assai pane di ua=
rie sorti mà tutto tenero e buono; le uiuande
le uengono portate ad una ad una è poste
in mezo à quella Mezolera e finita una
leuano quella e gliene portano un altra
essendo il mangiar ordinario castrato, galline
Colombi, oche, Agnelli, polastri, minestre di riso
e legumi acconzi in diverse maniere qualche
torta

torta per grassa et così in breve tempo si spe=
discono mangiando dell'avanzo di queste tavole
tutti gli altri ministri del Divano, à quali anco
di più gli vien somministrato qualche piatto di
castrato e minestra secondo l'apetito e bisogno;
alli Bassà et altri Grandi una sol volta gli vien
posto il beuere di sorbetto in alcune tondelle
di Porcellana grandi poste sopra alcuni piatti
ò della stessa Porcellana ò di cuoro miniati;
Gli altri ò non beuono ò se hanno sete si fanno
portare dell'aqua cauata da una fontana
vicina. nel medemo tempo che pransa il Divano
mangiano anco tutti gl'altri ministri e custodi
che per ordinario non sogliono esser meno di
500 bocche ma à questi si da altro che pane e sorba
cioè minestra; Finito il desinare il Bassà
primo Vizir attende alli negotij publici e consi=
gliando ciò che gli pare del preparato et inten=
dendo da questo e da quello quanto vuole deli=
bera et espedisce per portar al G: Sig.re dentro
tutti li negotij, passando à dar conto alla M.tà
sua delli 4 giorni del Divano due soli cioè la do=
menica et il martedì doppo che hanno pransato
per il qual effetto il G: Sig.re anco lui fato pranso
passa

piatta dalle sue stanze nella stanza del Udienza
sua dentro dove abita per aspettarli e venuto
manda à chiamare per uno à questo deputato
chi porta un bastone longo d'argento in
mano: prima li Cap.ⁱ Laschieri li quali con
tisi con far riverenza al primo Vizir
partono et entrano dal G: Sig.ʳᵉ al quale
danno conto di quanto spetta al loro carico
et ritornati partono e vano à drittura
alle loro case doppo questi sono chiamati
li Defterdari li quali usando il medemo
termini si trasferiscono al G: Sig.ʳᵉ et avendo
espediti li loro negozii si licenziano e danno
luogo alli Bassià li quali vano d'ultimi in
schiera uno doppo l'altro e capitati in dinanzi
alla presenza del Rè con le mani gionte
et il capo basso come fanno tutti gli altri
solo il primo Vizir è quello chi parla e dà
conto di ciò che li pare mostrandogli li
memoriali ad uno ad uno poi rimettendoli
in una borsa di raso cremisino li pone
con grande umiltà à canto il G: Sig.ʳᵉ e se
non è ricercato d'altro senza che gl'altri
Bassià mai parlino si partono e vano à
montar à Cavallo fuori della seconda porta
già detta

gia detta et accompagniati da servi et altri van-
alli suoi seragli e così resta finito per quel
giorno il Divano che puol esser l'ora di vespro
da sapere che alle volte stano in Divano li
Agà de Gianizzeri et il Capitan da Mare qdo
si ritrova in Costantinopoli, ma questo solo li
giorni che si entra al G. Sig.re per entrare anco
lui con li Bassà à darli conto delli negotij spet-
tanti all'arsenale et all'armata, il luoco del
quale in Divano è quando non ha Bassà Vi-
sir alla Porta ultimo doppo tutti li Bassà ma
se fosse Bassà Visir come spesso ouve siede
al suo luoco al numero destinato di secondo
à servo come è stato eletto dal G. Sig.re e l'
Agà delli Gianizzeri il quale non sede in Diva
no ma entrato dalla seconda porta del Seraglio
sede à mano dritta primo sotto il portico come
primo ancor degl'altri va al udienza Reale
qdo è chiamato e resta per ultimo al
spartirsi.
Erano soliti li Imperatori passati e questo presente
non tralascia alle volte di trasferirsi d'un
corridore che ha di dentro ad una finestra
che guarda in la stanza del Divano la quale
ha una spessa gelosia per non esser veduto
dalla quale vede et intende la Mtà Sua
per esser

per esser posta sopra doue sedono li Bassà, tutto
ciò che auiene trattato e fato e particolarm.te
si ua quando ha da dare udienza à qualche
Ambasciatore di Prencipe Grande, essendo di
uederlo à desinare con li Bassà e per
intendere ciò che si è ragionato. Et questo
fà gran seruitio alla Giustitia perche tiene
il Bassà primo Visir sempre ò la sua testa
e di rege perciò con molta circospetione
Quando occorre alli Ambasciatori di Teste Co.
far baciar la ueste al Imperatore, questo
si fà per il più ò la Domenica ò il martedì
del Diuano giorni di audienza & non dar
incomodo alla M.tà sua et all'hora il Primo
Visir comanda Diuano grande ch'è uuol dire
la conuocatione di tutti li grandi della Porta
di tutti li Chiaussi, di tutti li Mutafar Agà
che sono lancie spezzate di tutti li Spaij che
sono militie à cauallo, e di tutti li Gianizzeri
che si riduchino à Diuano uestiti sontuosissimamente
li quali tutti auendo li loro luoghi destinati
nel secondo Cortile si compartono talmente
che fanno una nobilissima et amplissima
uista, et accomodato il Diuano nel quale
quel giorno si fa pochissimi facende manda
il primo

il primo Visir il Chiaus Bassi cioè il capo
delli Chiaussi con 50 ò 60 delli suoi à Cavallo
à levar l'Ambasc.re e condotto à Divano si
fa sedere dirimpetto del d.o Bassa primo Visir
sopra un scagno guarnito di brocatto senza pie
...i e dopo un pezzo di ragionam.ti piacevoli
comanda il Bassa che si porti il mangiare
il quale viene portato dal ordinario scalco
di quel modo che è stato detto e mangia
l'Ambasc.re con il Bassa primo Visir et uno
ò dui altri Bassa, ni altra differenza si scuo
pre se non che la tavola è più grande e
tutta d'argento e le vivande sono in maggior
coppia e più delicate esborsando la Vostra sua
per ogn'uno di tali banchetti scudi mille d'oro
al capo del Chiler che à la dispensa. Al banchetto
vi sta sempre l'interprete e trattano sempre
di cose di gusto ò di altro come li piace fino
fornito il disinare e che il Re manda ad avisar
d'esser al ordine e nel medemo tempo che si
mangia in Divano mangia anco tutta la
famiglia del Ambasc.re sotto un porticale
à terra, e l'acqua vecchia e sopra bulgari in
luogo di mantili e le vivande sono castrato
Galline, minestra di riso di cosara e qualche
torta

torta; così finito il mangiare di tutti all'ora secondo la dispositione detta usano tutti li ordeni dalla M.tà sua come è stato detto e fra tanto che si espediscano da lei è condotto l'Amb.re con li suoi Gentilhomini à sedere in un certo luogo à questo disposto che è vicino alla porta terza per la quale si entra dal G. Sig.re e spediti li negotii restando li Bassà soli dal G. Sig.re viene il mastro delle cerimonie à levare l'Amb.re conducendolo fino alla porta dove vi è un alla di Agà Eunuchi per mezo de quali si passa fino alla porta della stanza Regia alla quale stando due Capigi Bassi uno per brazzo in segno come di onore se ben introdotto giusta lo conducono dentro à baciare la veste al Rè e lo ritornano al luogo destinato nella stanza che è subito all'entrare di d.ta stanza dove fermato l'Amb.re continuano li medemi Capigi col modo predetto à condurre ad uno ad uno tutti quelli che hanno da baciare la veste e li reconducono fuori della porta e finita questa cerimonia introdotto il Dragomano fà l'Amb.re la sua espositione alla quale per il più non risponde cosa alcuna il G. Sig.re mà solo il Bassà primo Visire dice qualche parola à proposito per licenziarlo e così l'Amb.re

si parte

si parte con far riveren.. al G. Sig.re stando sempre
con la testa coperta; è curiosa cosa saper questo
particolare che non è persona così d'Amb.ri come d'
altri che vadino à baciar la Veste di S. M.tà[?] facendogiarsi[?]
da lei che non sia vestita di ve.. del G. Sig.re, però il
primo Visir avanti che vadino li Amb.ri à Divano li
manda à casa questa veste due canon cioè l'ordinario
per l'Ambre e suoi Gentilomini le quali poi si portano
piegate nè si vestono se non al entrar che si fa nella
porta che va al G. Sig.re e dette vesti sono di diverse sorti
cioè una ò due per la Persona dell'Ambre di quelli
brocati di Bursia assai belle e l'altre le piene di lavori
di Bursia basse e di poco valore, è anco vero chè al incon-
tro non è alcun Ambre chè vadi dal G. Sig.re e Bassà che
ritorni da Governi che baciandoli la veste non le presenti-
no giusto il canon ordinario puntual.te osservato, si che
di questa ragione è molto maggiore l'entrata che l'usci-
ta, perchè li Bassà oltre il Canon à parte li fanno
anco sontuosissimi e grossissimi presenti di robbe esquisite
e rare e di dinari per conservarsi fauoriti et in gracia.
Gli altri Amb.ri chè non son di Teste Coronate se ben son
vestiti delle vesti del G. Sig.re non entrano però con
questa pompa nel Divano non vengono banchetto mà
vano come gl'altri soggetti Grandi portando il presente
e sedendo in Divano alla presenza del Bassà e ven-
gono poi condotti al Rè nel modo sopradetto.

Avendo sin qui descritto il Seraglio e le fabriche in esso
esistenti per quello chè si è potuto vedere et intendere
con givedo[?] qualchè altro particolare del uso di esso entrerò
à narrare

à narrare di quelli che lo abitano e del loro ministerio
Dico prima che tutti quelli che si atrouano in detto seraglio
si uomini come Donne sono tutti schiaui del Imperatore
come sono tutti quelli che sono sudditi del suo Grande
Impero perche non ui e in esso altro capo che il Re
riconoscendo tutti gl'altri a l'essere e l'auere dalla
semplice volontà di sua Maestà, e si puo veramente
affermare e dire che questo seraglio e come un semina
rio di soggetti li quali secondo la loro riuscita e na
tural dispositione uengono ad esser quelli che subor
dinati reggono con principalissimi carichi la machina
di si vasto Impero. Tutti quelli che stano entro la
terza porta detta porta Reale io credo che non eccedano il n.° di 2 milla fra Donne e omini. Le Donne
per la relatione auuta saranno da 300 in circa
fra giouanni et atte ad esser godute et abraciate dal
Re vecchie da gouerno et altre da seruicio. Quelle
che sono tenute in conto di belle sono tutte giouanette d'estere nationi state prese o rubbate
et educate in buone creanze, et in virtù di sonar
cantar danzar et ben uiuere. sono poi state donate al Re per presente nobilissimo come vergini
uirtuosissime e stimatissime fra turchi, e di queste
tali ogni anno e ogni giorno si acresce il numero
secondo che sono mandate a presentare dal Tartaro
dalli Bassà et altri grandi al Re et alla Regina
e si scema secondo che par a sua Maestà §
qualche

qualche accidente di farne passar da questo seraglio al seraglio vecchio che è un luogo amplissimo serrato di mura altissime fatto anticamente da Baiazet per conservar e nudrir le donne rifiutate e scacciate dalli Imperatori. Queste entrate in seraglio siano di che Religione esser si voglia si intendono immediate Turche e secondo la loro età e dispositioni esaminate da una vecchia della Padrona che vuol dir Maggior Donna maggiore sono collocate in una stanza ad abitar e vivere con altre della medema età e del medemo genio, ch'è da sapere che in questo appartamento di donne si vive come si fa nelli monasterij di monache perchè hanno li suoi reffitorij e dormitorij longhissimi che capiscono fino à 100 di esse, dormono sopra li soffà posti dal una e dall'altra parte della stanza li quali fanno una larga via nel mezo. Li loro letti sono schiavine e felzade. per ogni dieci di esse giovanni donne una vecchia e nella stanza vi stanno diversi ferali accesi pendenti dal Cielo della soffitta per divertir il male e per il bisogno che li potesse occorrere; appresso li dormitorij vi sono li suoi bagni le cucine per le necessità con abbondanza di fontane per il bisogno dell'acqua e diverse altre stanze sopra essi dormitorij ove si riducono à cucire e per tenervi li gran bauli e tapeti che sono li loro forzieri ove ripongono le robe. mangiano poi à camerate nelli reffettorij sopra li soffà in terra e sopra li corami di bulgaro ò mantili

come

come si usa al paese e sono servite da altre Donne
secondo i loro bisogni si che non restano in mancamento di cosa alcuna; hanno li lor luoghi per ridursi alle suole per imparar a leggere e scrivere e con le maestre che sono Donne d'età ninono e stanno tutto il giorno con qualche ora anco di recreatione et non li mancano giardini e giardini quanti ne vogliono fra di esse. Il G. Sig.re per l'ordinario non vede ne pratica queste tali giovanni se non in caso di voler qualche d'una per suo uso, ò vero per vederle à giocare ò sentire à sonare nel qual termine fa sapere al Cadan il suo pensiero lo qual imediate fa porre le giovanni all'ordine di tutto punto et aparecchiate e poste in fila da una all'altra parte di una stanza passa il G. Sig.re fra di esse una e più volte come li piace ed adochiando quella che più li aggrada nel passar li getta uno de suoi fazioletti in mano segnio di volerla la notte à dormire seco lui qual auuta di buono noua si pone al ordine et è quanto si puo dir gouernata e profumata dalle Cadan. Dorme quella la notte con il G. Sig.re nelle stanze Reali che ha la Maestà sua nel detto apartam.to delle Donne e nel dormir la notte dalla Reggia ordonna li vien assegnato alquante more vecchissime le quali à vicenda due ogni tre ore li stano in camera oue sempre ardono due torze uno alla

porta

porta della camera dovè sta una delle dette vecchie e l'altro à piedi del letto dovè sta l'altra donna e si mutano senza strepito; nel levar la mattina chi fa il Rè si mette tutto di vestiti e lascia alla giovinnè quelli chè aveva con tutti li danari chè nelle scarselle si trovava, e passato ad altrè sue stanze li manda qualchè presentè comè li parè di vesti, gioie e danari corrispondente alla sodisfacionè c'hà gusto avuto, il medemo modo tiene con tutte le altrè che vano seco lui ad abitare continuando poi ora con una ora con l'altra secondo l'umori e l'affeci onè chè li porta e quella chè resta gravida è imediate detta Sultana Regina e se fà un maschio con gran festa è anco confermata. Ha detta Regina il suo apartam.to di stanze nobilissimè, ghi viene imediate fata la casa di servitù di tutte le sorti e li assignia il G. Sig.re imediate entrata sufficientè per poter donnarè e spender larghissimam.te, e tutte del seraglio la riconosco no per tale con molto onore è riverenza, le altrè poi se benè figliano sono chiamate sultanè per esser donne del G. Sig.re ma però non sono dette regine però solo è Reginà quella chè è madre del Prencipè succissorè al impèrio. e per esser sultanè delle quali si servè il Rè à suo piacerè hanno anco quelle prerogativa d'esser levate imediate dal comun delle altrè e poste à parte

à parte con alloggiamento di stanze con servitù et entrata ordinaria di tanti aspri al giorno nè li mancano vesti sontuosissime d'ogni sorte e tutte queste Sultane praticano insieme con molto amore e domestichezza senza invidia fra loro nè disgusto del Rè perche essendo schiave e vivendo con gran timore e gelosia di Sua Maestà ogn'una si sforza di non li dar disgusto anzi di farsi tener più care et amate dall'altre e se per caso occorresse che il figlio maschio della prima morisse e che un altra avesse partorito il secondo figliolo quella subentra Regina e la prima resta Sultana e così di ma=no in mano camina la successione et il titolo. Queste Regine alle volte vengono sposate dalli Rè et alcune volte restano senza Cebano che vuol dir senza dote e senza la cirimonia del matrimonio al uso Turchesco. La causa perche rare volte sono sposate è che non resti smembrato il patrimonio Reale nel quale deve impiegarsi un mezo millione di cecchini di entrata all'anno et è quello che Selino Imperatore volendo far tal solenità lasciò che dovesse esser dato in dotte all'impe=ratrice moglie perche avessero comodo di spendere

spendere largam.te di fabricar Moschee et
ospitali e di farsi ogni onore; ed essendo ora
dette entrate aplicate ad altro diffici.te li Grandi
chi succedono consigliano li Rè à doverlo fare
mà con tutto ciò ò sposate ò non sposate come
Madre del Erede si intendono Regine e per
tali sono da tutti riconosciute con presenti e rive=
renze, e particolar.te vengono riverite dalli quar=
die che servono alla sua porta dal Chislir Agà
chi è il capo delli Eunuchi Neri tutti tagliati
chi con un n.o d' forsi 30 simili à lui sta sempre
alla custodia della detta porta et al servizio
della detta Regina e suddette sultane le quali
non escono mai dal Seraglio se non con la Perso=
na del Rè et le conduce ò tutte ò parte come
più li piace ad altri Seragli di piacere e nel
passar et fuoco (le strade sono esse strade
sbarratte e serrate da telli e nelli caichi et monta=
no non vi stano mai omini fino et non sono
entrate e ben chiuse nelle gabbie si et non
ponno mai essere vedute non et mai praticate
da altri omini et dal Rè solo e dalli eunuchi
neri chi le custodiscono. Le zie le sorelle, e le
figlie del Rè stano nel medemo Seraglio nelli
loro apartam.ti servite, regalate e vestite sontuosam.te
e stano

e stano tutte insieme in continui piaceri fra loro
fin che piace al Re di maritarle con li Bassà
nel qual caso escono del seraglio con una cassa
che li vien fatta da sua Maestà di vesti, oro,
gioie per il valore di 100 sultanini portando
elle seco quel di più che sano nascondere et
ben spesso per quello che li vien donato ordinariamente
abunde di gioie e cose preciose à valor molto
considerabile e secondo l'amor che li vien
portato dal G. Sig.re conducono anco seco quante schia=
ve vogliono però sino al n.o di 15 ò 20 con quelli
Eunuchi neri che li sono più cari per il suo servi=
zio. Queste donne sultane ancor loro ritengono in vita
il stipendio che aveano dentro cioè chi di 1000
chi di 1500 aspri al giorno intendendosi li aspri
di 120 sultanini il medesimo fan le schiave e li
eunuchi anzi del casna Regio gli vien formata
la parte à tutte per il suo particolar serviggio
di eunuchi bianchi e d'altro serviggio per suo como
do si che siano meglio fori di quello stavano di=
dentro, e se il Bassà marito non avesse seraglio
capace e nobile per la sultana gli e ne vien don
ato uno dal G. Sig.re de molti che ne ha, e conservandole
in quella riputacione che conviene alla ~~grandezza~~ grandezza
loro; al incontro il marito nel sposarla le fa
carta di contrato che è di dote al meno di 100
sultanini e presenti di vesti, pennachi, scarpe
e manili

e manili con altre cose gioiellate e cocchi di=
uẽrsi per summa molto considerabile essendo
il uestire di dette Sultane se ben d'abito comune
à tutte l'altre e come quello dd.o è portato
dagl'omini non di meno molto superbo e pomposo
il dd.o riesce di gran spesa alli Bassa mariti con
tutto ciò mai praticano con omini mà solo con
Donne e per il più con quelle del medemo seraglio
del G. Sig.re dal quale però uscite come si è detto
non puono più entrare se non con licenza
di Sua Maestà. Queste Sultane moglie delli
Bassa sono Padrone delli mariti e li comandano
à loro piacere portano sempre adosso un pu=
gnale gioielato in segno di questo predominio
e chiamano li mariti loro Schiavi facendoli e
del beni e del male secondo la condicione dd.o
riceuono et alle uolte li repudiano p pigliarne
un altro mà ciò non farebbero mai senza
licenza del G. Sig.re che saria con la rouina
e morte de mariti. Le altre Donne alle quali
non tocca in sorte d'esser fauorite dal G. Sig.re
uiuono con le altre à' quello cambiando la
sua giouentù in mali pensieri fra di loro e
uiuendo uecchie seruono per Maestre e
per Ecunatrici alle giouani et ogni giorno
capitano nel seraglio riputando in così mala
congiontura

congiuntura gran buona loro ventura d'esser per
qualche accidente mandate nel Seraglio vecchio
perche di quel luogo puono uscire maritate secon=
do la benevolenza di quella Governatrice e puono
portare seco ciò che si trouano di risparmiato il che
puo essere di qualche consideratione perciò tutte che
Donne così grande come piciole tirano il stipendio dal
Casnà che li assegna il G. Sig.re principiando dalli
aspri 3 fino alli 5 d le vecchie. per le mezane et offici=
ali dalli 5 fino alli 10, et le Sultane dalli 1000
sino alli 1500 alle quali oltre d'una veste di panno
all'anno si da una pezza di tela chiara p camiscie
di 20 braccia et un altra più sottile p facioletti di
braccia 10 per una et questo è per le Donne ordi
narie per le maestre e Gouernatrici in luogo di panno
se gli dano di seda, et alle Sultane non vi è prefisso
il no. di veste perche secondo che sono care et amate
dal Rè riceuono non solo veste di seda e d'oro ma
fodre e gioie di somma importanza in particolare
cinte, recchini, franze e pennachi d'Arioni tutti gioie
lati di singolar bellezza e di grandissimo valore
così dalla Maestà sua come d'altri Bassà, et altri
Sultani di fuori che lo fano per conseruarsi col loro
mezo in gratia del Rè il che gli da grande occasione
d'arichirsi e conseruarsi in riputatione per ogni
accidente che li potesse occorrere in specie in occa
sione della morte del G. Sig.re perchè dalla Regina=
in poi

in poi chè resta in seraglio madre del successor Regnante tutte l'altre perdono il titolo di sultane et immediate sono mandate in seraglio vecchio restando li figli e figlie si ne hanno nel seraglio del G. Sig.re per custodirsi come ho detto, et in questo caso ritrovandosi con molta robba vengono facil.te maritate in Persone grandi ò di mediocre condicione secondo il suo amore ò la volontà della Gouvernatrice del seraglio vecchio onde spesso accade chè la figlia Sultana maritata in un gran Bassà vede la madre maritata in un Capigi ò in una lanza spezzata et anco in un Chiaus di chè non si tiene alcun conto. Nel seraglio Reale si introduce per mezo delle dette Sultane chè intercedono licenza dal G. Sig.re spesso qualchè Ebrea sotto color di insegnarli qualchè bel lavoro ò di portar entro cose chè desiderano, le quali Ebree introdotte con il donnar molto à quelli eunuchi chè stano alla guardia della porta delle Sultane si fano così domestiche chè diuengono padrone di tutte quelle Donne portandoli dentro e fuori ciò chè vogliono per vender e comprar e di qui nasce chè tutte le Ebree chè hanno praticato nel seraglio si sono fatte richissime chè quanto portano dentro comprano fuori à buon mercato e gli vendon carissimo e quanto portano fuori di nascosto cioè gioie di tutte le sorti di prezzo grandissimo vendendole quanto voglions danno poi à quelle semplici chè non sano quello li piace molte li piace ad elle piacendo qualchè bagatella e d'ogni cosa si contentano

et di questa

et per questa via escono dal detto seraglio di bellissime cose anco ad onesti prezzi se bene queste infelici Donne fin ora hanno fatto sempre miserabilissimo fine perchè tutte sono state fatte morire et hanno perduto il mal acquistato. Essendomi sbrigato di parlar delle Donne entrerò à narrare il n.o delli Azamoglani che servono in esso Seraglio et il loro esercizio. Questi possono esser in circa 200 d'anni 12 fin alli 30 sono la maggior parte Cristiani rinegati di quelli delle decime che si raccolgono ogni 3 anni di morea e di tutte le Provincie d'Albania le quali decime si destribuiscono così: possono esser li decimati o più o meno secondo la dirigenza e la disposizione delli Capigi destinati à questo servicio e rare volte eccedono il n.o di 200 m levati alle famiglie ove si atrovano più fratelli e di questi viene eletto sempre il più bello il più disposto et atto al servicio della guerra e che non ecceda l'età di 12 anni et à parte à parte sono mandati à Costantinopoli per farvi la comparsita che si dirà: Capitati tutti alla Porta sono vestiti di diversi colori di panno di Salonichi con un capello giallo di feltro giusto alla forma di pan di zuccaro e condotti alla presenza del Primo Visir qual fa la scielta di essi di quanti gli pare più disposti per il servicio del Seraglio del G. Sig.re et in tanta quantità che basti per conservar il n.o prefisso del corrente, e questo si fa con la presenza del Bustangibassi

del R.o

del Sig.r che è il capo de giardinieri per saper il numi
ro che manca per li licenciati et morti; fatta questa
scielta immediate sono condotti entro il Seraglio e distri
buiti dal detto Bostangi sotto li capi à questo destinati
per riempire le loro campagne vengono fatti Turchi
e vettagliati, e sotto maestri destinati che gl'insegna
nano la lingua Turca, e secondo che si scopre la loro
inclinatione gli vien anco à molti insegnato à scri
vere leggere, mà à tutti indifferentem.te il tirar d'arco
la zagaglia, il lottare il correr à tutti gli essercitij
piu militarij per la guerra; degl'altri che restano & lo
più di quelli che hanno declinati il sudetto Bassà vi
destribuisce per tutti li giardini et altri Seragli
di piacere del G. Sig.re, in tutti li vascelli che navigano
per legni per il G. Sig.re e & le Sultane consegnandoli
alli Rroni de vaselli à tutti li Bassà e Grandi
della corte quanti vi vogliono per il loro servicio
consegnandoli per nomi per pelo, per segno con
ricevuta sopra un libro à ciò destinato & doverli
restituire ad ogni richiesta del G. Sig.re & le occorenze
di guerra, e quelli tali sono della più bassa condi
tione e sono pigliati dalli Grandi per servigio
delle stalle, cucine e simili triviali esercizij, gli
altri che restano sono posti in diversi Seragli
sotto la custodia e disciplina di sogetti à ciò destin
ati per educarli nell'esercicio importante dell'armi
e atti

e atti à subentrare nel n.º de gianizzeri in loco de morti e uecchi non più atti alla guerra. Fatta questa distributione il Primo Visir la rappresenta al Rè sopra un libro il qual visto le assegna à ciascheduno il stipendio secondo gli piace d'aspri tre e poi fino alli cinque al giorno, e detto libro sopra il quale è stabilito detto stipendio firmato di pugno Regio e imediatam.te per il Bassà consegnato al Defterdar grande perche à suo tempo gli possa e debba far dar il suo pagam.to. Tornarò à parlare delli Azamoglani di Seraglio stimando io di non esser stato superfluo in questa poca digressione fatta poiche se non sarà stata à proposito nostro riuscirà curiosa almeno à chi non l'havesse più sentita così dipinta. Questi giovanni nel Seraglio sono la più gente bassa che ui sia perche attendono alle fatiche alle stalle alle cucine et à tagliar legne alli giardini et ad altri seruitij, dalli di bagni ed ogni altra cosa che occorre come guardie uogar caichi del G. Sig.re condur cani alla caccia e attender à quanto gli è comandato da loro capi che sono decurioni, centurioni e tanti poi subordinati al comando del chiaia maggiordomo del Bustangi Bassì et al medemo Bustangi che è sopra di loro Padrone e Giudice e Prouesor di tutto ciò li può aspettar perche oltre altro al stipendio che hanno come dissi il qual se li ua cresendo secondo che crescono in età e grado à beneplacito di sua Maestà così hano due ueste di pano ariui due pezze di tela di camise e facioletti e tanta vassa ò pano che li fà un paro

Braghesse

Braghette alla loro usanza longhi sino in terra & uno. sono questi distribuiti dal detto Bustangi alle cariche ordinate è compartiti secondo l'ocorenze sotto capi à quali deuono principalmente ubbidire, li quali capi per esser conosciuti differenti dalli altri portano alcune cinte à trauerso d'un bordo di setta di diuersi colori, e li rendono talmente attueffare con rigor à forza di bastone alle fatiche et al essercicio che riescono tutti sogetti molto sofferenti e atti ad ogni pattimento. Hanno fra loro li suoi termini e prerogatiue succedendo per ordine uno all'altro si che in fine quando non siano per altre occasioni mandati fuora tutti possono aspirare ciascuno al grado di Maggior domo del Bustangi che è titolo eminente che porta il Turbante in testa per il seraglio e serue sempre per timoniere al Caichio del Rè e possono poi da questo carico passar secondo l'amore che li porta il Gran Signore à quelli gradi maggiori che si sono ueduti cioè di Capitan di mare, di Bassà del Cairo, et al primo Visirato. Questi non sono in tanta strettezza ne si osseruano che non possino uscire dal detto seraglio, ma però deuono ubbidire alli comandi del Bustangi che essono con lui ò con altri à far delle secrette esecutioni contro le Persone Grandi come e in qual modo che li uien comandato d'ordine del Gran Signore. Frà questi ui sono anco delli Turchi naturali introdotti per brogli dal Bustangi Bassà per far cosa grata à suoi amici

che desiderano

che desiderano liberarsi da figlioli e porli in luogo
sicuro e avantagioso, il che è sempre esequito con
saputa e permissione del G. Sig.re. Le stanze, li bagni,
e le cucine loro sono intorno le mura del serraglio
compartite à camerate, e disposte per il comodo de
servizi et al ministero che sono destinati e dormono
sempre vestiti secondo il comun uso de Turchi fra
schiavine l'inverno e fra felzade la state. Questi
non vedono mai il Rè se non quando passa per li
giardini ò si trasferisce à qualche chiostro ò in Caichio
ò alla cacia, e quando sua Maestà vuol star nelli
giardini con le Donne à piacere escon fuori delle
porte del serraglio e serandole stano fino che sono
aperte però con le Donne mai vi stano alcuni
omini che il solo Rè e li eunuchi neri anzi che
se per qualche verso alcun altro omo di serraglio
facesse in qualche parte prova di voler veder le Donne
e che fosse ò scoperto ò accusato imediate sarebbe
fato morire, però quando si sente che il G. Sig.re è
con le Donne nelli giardini ogn'uno fuge più lon
tano che può per star in sicuro d'ogni sospetto. A
questi tali vieni assegnato carne di castrato e riso
di quelle e di butiro, e dalli forni del Rè gli sono
assegnate tante pagniocche di pan nero à 2 al
giorno per uno quando gli basta, e fra di loro vi
sono li suoi dispensieri e luochi à camerate si

che in un

che in un certo modo non patiscono però vi è fuori e dentro il Seraglio campo di guadagniare col servire ad altri come si approffittano d'avantaggio: ora resta à descriuere di quel corpo di Giovani e huomini che d'onestà condicione sono tenuti in Seraglio à servigio del Re et per esser educati nella legge nelle lettere e ammaestrati bene per dover servire alla Persona Reale e al Governo di tutto il Regno, e questi se bene per il più sono Christiani schiavi rinigati non di meno fra essi vi sono anco de Turchi giovani di bellissimo aspetto introdotti per broglio del Cappigi Agà che è il Custodiere Maggiore col assenso del Re il che riesce di raro e difficile perche l'antica institucione fu che tali sempre fossero Christiani rinigati delli più civili e Nobili che si potessero avere, e però quando nelle guerre di mare, di terra occore la captura di qualche giovanetto conosciuto nobile subito è desti=nato per il G. Sig.re per esser educato e disposto à gran Governi e sono questi carissimi e stimatissimi perche anco loro affermano che dalla nobiltà del sangue riescono animi generosissimi e virtuosissimi piallimi quando sono ben educati e disciplinati come si fà nel Seraglio dove vi è gran rigore in tutti li ordini delle disipline per esser la superiorità in mano de maestri che sono per il più tutti Eu=nuchi bianchi quali sono seuerissimi e scabrosissimi

in tutte

in tutte le loro attioni si ch' per proverbio si dice che quando uno esce di quel Seraglio e ha passato tutti li ordini d'esso riesce il più mortificato e paciente omo del mondo perchè le bastonate ch' soportano e le vigilie ch' li fano fare per ogni minima tresgressione è cosa di maraviglia, e sono così aspre ch' moltissimi che si atrouano vicini al fine del suo corso per douer fra pochi anni uscir di Seraglio quantunque gia adulti per non poter soportar tanta crudeltà procurano di farsi cacciar fuori col solo titolo di Zuma ò di spai ò di lanza spezzata che è un Safar Agà con pochi aspri al giorno & fuggir quella vita stentata e insoportabile; il n.o di questi tali non è prefisso ma or più or meno perchè questi sogetti di tal natura chè ditti sono donnati al G. Sig.re x tutti si riducono allegram.te q.do non eccedino di età giouanile per non dir puerile e puonò esser 300 in circa. L'ordine col quale sono dispensati subito capitati in Seraglio certo è mirabile e non d'atribuirsi à barbari ma à sogetti di gran virtù e disciplina, perchè così intorno li morali costumi come alle discipline militari et al rito della loro setta sono ottimam.te amaestrati. Chiamano Turchi Odà ch' uol dir stanze e scuole ò sia seminarij de quali ui hanno 4 subordinati l'uno al altro; Nel primo Odà entrano tutti perchè se non sono stati Turchi si fano

si fano retagliare se gli impone per primo la
taciturnità ò sia silencio se gli insegna la posi=
tura della persona cioè che guardino sempre con
li ochi à terra e tengano le mani d'avanti
giunte et incrosate in segno della schiavitù et
obbidienza e riverenza che devono portare sempre
al Rè et à tutti li Superiori; tutti sono visti dal
G. Sig.re e registrati per il nome Turco e per la
Patria in un libro, à quali anco se li assegna
stipendio di aspri dal 5 sino alli 8 al giorno la
copia del qual libro è mandata fuori alli Deffterdari
perchè à suo tempo li mandino dentro l'acumulato
stipendio, poi da un Eunuco bianco sopra intendente
capo d'altri maestri e repositori sono introdotti
con gran assiduità come si usa alle scuole ordi=
narie ad imparar leggere e scrivere con l'uso
delle loro orationi per il culto della setta e
in questo Odà sera e mattina con tanta dili=
genza e severità sono amaestrati che per quello
che mi fù riferto è una cosa di stupore. In
questa scuola per il meno ogn'uno vi sta 6 anni
et 8 ò 10 quelli che sono duri di capo, da questo
Odà passano al secondo ove d'altri precettori
di maggior intelligenza sono instruiti nella
lingua Persiana, Araba, e Tartara, e si affaticano
in leggere

in legger libri scielti per ben apprendere il parlar eleggante poichè il parlar ben Turco consiste in aver ben cognicione di tutte queste lingue e di prossederle mescolatamente e se si ritrova gran diferenza nel parlar d'uno che esce di Seraglio al parlar d'un altro nutrito et educato fuori non è da stupirsi; Principiano anco ad apprendere la lotta il tirar d'arco il lanciar la mazza la zagaglia il maneggiar l'armi, il correr veloce, e in questi essercizij nelli loro lochi separati si essercitano l'ore dessignate con molta assiduità e con severi castighi. consumano anco in questo secondo Odà altri 6 anni dal qual si trasferiscono fatti omini di onesta età atti ad ogni fatica, nel terzo Odà acciò non si scordino quanto hanno appreso si essercitano star ben forti à cavallo correr e giocarli sopra per esser nelle guerre capaci d'ogni facione, oltre di questo ogni uno secondo la loro disposicione impara un arte necessaria per servicio del Rè come far il Tulipante, rader tagliar le ungie levare e piegare li vestiti con garbo gouernar cani da caccia conoscer ogni sorte di Falconi et altri uccelli, servir di scalco di maestro di stalla di camerriero di sudiero

et in fini

et in fine di servire alla corte del suo Rè in quel
modo chè si usa anco alle corti d'altri Prencipi et in
questi ufficij si fano për 4 ò 5 anni omini da inse=
gnar ad altri molto pratichi e valorosi e uno che
stano in queste trê Odâ vestono di pano avendo
anco loro le duê veste all'anno ma di pano più fino
e le tele comê gl'altri, portano il zuccotto à pan
di zenaro giallo in testa e vedono è vivono molto
positivi e sudditi alli loro maestri nê ardiscono
di far alcuna fierezza përchè facendola incontrano
un castigo di 300 400 500 e più bastonate quando
sotto le suole de piedi e quando sopra le natiche
con un bastonê chè spesso li fa tramortire dal
dolore e stare le settimane intiere nel letto, mên
tre che stano in questo Odâ non li è lecito di prati=
care se non fra di loro medemi e ben modêstamte
e con grandissima difficoltâ alcuno di fuori li può
parlare il chè se segue è con licenza di qualche
eunuco antichiss.mo quando vano nelli loro bagni
e per le loro necessità sono grandemte osservati
dalli eunuchi per tenerli lontani quanto più
si può dalli vitij e se sono accusati ò ritrovati in
qualche mancamto sono castigati severissimamte
e nelli loro dormitorij chè sono longhissimi dovê ne
ne ponno stare 50. ò 60 për camerata e dormono
comê si è dêtto un poco discosto dall'altro sopra
li sofâ nelle felzade e schiavine, di notte sono
li lumi

li lumi nelli ferali e alli Eunuchi et dormono com=
partiti fra di loro per tenirli in timore e riser=
vati dalle fierezze giovanili. Da questo terzo
Odà passano al quarto e nel passar sono di nuovo
avvaluti e registrati però non trasferendosi tutta
la camerata mà quelli soli che di mano hanno
fornito il suo tempo e sono riusciti atti e ben
esperimentati al servizio e bisogna tenirm conto
2 parte perchè quelli che entrano in questo quarto
Odà sono immediate destinati alla servitù del G. Sig.
poi hanno accrescim.to di paga al giorno e vestono
di seta d'oro e però in loco delle 2 vesti di pani
ne ricevono due di seta ò Brocato di Turchia portan
in loco di turbante una tachia ò scufia d'oro
in testa restando pur rasi di testa e di barba
e si lasciano nelle tempia crescer li capelli et
quelli longhi fino sotto le orecchie e nel vestir
si tengono molto politi e netti però assistono
al servizio Reale accompagnano molti di loro il
G. Sig.re in tutti li luochi quando gli à piacere e pra=
ticano con tutti li grandi del Seraglio liberam.te
e anche con tutti li Bassà quando entrano dal
G. Sig.re per alcun negozio da quelli Bassà sono
spesso presentati di vesti ed altre cose importanti
per tenirli grati essendo in prossima disposizione
d'uscir Grandi e con gran carichi dal Seraglio.
Di tale

Di tali sogetti capitati doppo il corso di tanti anni à quello segno e amaestrati nel modo gia detto il G. Sig.re caua li suoi Agalari cioè Fauoriti che lo seruono e li infrascritti e prima.

il Custodir Bassì — cioè scalco maggiore

chilergi Bassì — Credencier maggiore

Solertar Agà — Capo di quelli che portano la spada al G. Sig.re

chiodar Agà — Capo di quelli che portano il Cambelluco

Rechiaptar Agà — Stafier maggiore

Mater Agi Agà — Capo di quelli che porta il uaso dell'aqua

Zebentar Agà — Capo di quelli che porta il Turbante

Boyandi Bassì — Falconier maggiore

Turnachi Bassì — Capo di quelli che taglia le ungie al G. Sig.re

Barbere Bassì — Capo di quelli che rada il G. Sig.re

chianasir Agà — Quello che caua li pani al G. Sig.re

Li quali tutti sono di quelli che hanno più età et assistono sempre quando il G. Sig.re està dalle stanze alla sua presenza con li occhi bassi, con le mani in croce e con quella maggior umiltà che possono ni gli è lecito mai parlare ni con il Rè ni tra di loro mà se il Rè li comanda alcuna cosa sono velocissimi et eseguiscono

et eseguiscono il comandam.to imediate. Questi fano tutti li suoi carichi come si è detto distinti e separati et attendono nelli luoghi à loro consignati ad ese=guir il loro ministero per esser pronti ad ogni cenno al ubidienza e di più ricevono alla porta le vivan=de dal scalco di fuori ed aparecchiata la mensa Reale che è d'un semplice cuoro di bulgaro sopra un soffà gli portano le vivande le quali ad una ad una cingono solo per mano del scalco maggiore poste inanzi al Rè levate anco secondo che li viene accennato da sua Maestà.

Dal servicio e dalla conversacione di questi il G. Sig.re si compiace facendoli montar à cavallo e giocando con loro à diversi giochi per quel tempo che li pare favorendoli sempre di qualche presente di vesti di Sultanini, di spade, et altre cose che li piace donandoli apresso la nomina delle Ambasciarie che manda à Prencipi perche elleggono loro chi li piace delli chiaussi di fuori co quali s'acorda no ricevendo quel donativo che comporta l'utile della legacione, e più quando occorre la conferma di qualche sogetto del Principato come del Rè de Tartari delli Vaivoda di Transilvania, Valachia e Moldavia e simili perche è di bisogno man=darli il stendardo la scuffia et altro in segno del investitura: medesimam.te presenta qualche

millione

quissioni alli dassi perchè cauandone donni di gra=
ndissima importanza si faciano ricchi per auer
danari da far le spese necessarie in vestirsi
et altro quando fuori del seraglio deuon sortire
il che segue quando piace à sua Maestà all'
improuiso mandarli capi doue mar. Bassà in
Cairo in Aleppo, in Babilonia et in altre pro=
uincie dandoli anco ad alcuni di loro titolo di
Musaij, che vuol dire confabulario cioè che
ha libertà d'entrare à parlarli quando li
piace qual titolo è di tanta riputacione che
è stimato sopra ogn'altra cosa perciò si fa
di raro et in quelli soggetti che sono amatissi.
dalli Imperatori, e quando non li vuol agra=
dir tanto gli fa uscir Belerbei della Grecia
e della Natolia Agà de Gianizzeri che è capo
d'essi, Spailar Agan che è capo delli Spai,
Embrac Bassi che è maestro di stalla maggiore
ò alcuno Capigi Bassi che è capo delli Portieri.
Questi quando escono portano seco tutto il suo
hauere di robba e danari e spesso con loro escono
anco degl'altri delle altre stanze inferiori à
loro compiacenza ò per importunità e sono man=
dati à leuar nel seraglio, et esso primo Visir
li riceue li presenta dandoli ospitio per tre
ò quatro giorni fino che si prouedono di casa

raro

vano poi essi nelle proprie sue abitationi con la famiglia per la maggior parte di quelli che sono usciti con loro dal Seraglio et entrano nel carico assegnato dal Re principiando à far danari col vender le cariche del suo Governo et à prouecchiarsi di quel modo che comporta la natura de Turchi il mal uso e l'occasione. A' questi nel Seraglio succedono quelli che le vengono dietro per età così disegnati e disposti per Canon che non puono se non per qualche sinistro accidente di male esser alterati e mutati in modo che si sà sempre al uscita d'alcuno de tali chi ha da subentrare et è tanto regolato questo viaggio che fino quelli della terza stanza sanno quando poco quello gli può toccare et a che tempo, però viuono tutti con gran speranza e con desiderio che venghi voglia spesso al Re di mandare fuori delli suoi Agalari perche tanto prima si veggono fuora di seruitù misera et in stato d'un amplissimo Dominio. Sogliono per il più questi tali uscir di 36 in 40 anni e perche escono rasi di barba conuengono fermarsi qualche giorno in casa per lasciarsela crescer per poter comparire fra gli altri mà si fermano anco volentieri per riceuer li presenti che li vengono mandati

da tutte

da tutte le Sultane di [illegible], camise braghisse
facioli, facioletti d'ogni sorte, dalli Bassà et
altri grandi, di cavalli; tapeti di [illegible] fodrate
di Zibellini e loro cervieri, di schiave, et in fine
di ciò che li puo bisognare, li quali presenti
tanto più si fano maggiori quanto [illegible] si in
tende quel tale esser favorito dal G. Sig.re; egli
poi uscendo di casa principia le sue visite dal
primo Visir e continuando da gl'altri Bassà
Mufti et altri grandi va poi a costituirsi
molto umil.te servo dei Capigi Aga mostrando d'
aver ogni bene et onore dalle sue mani pro=
mettendoli ossequio e recognicione perpetua
e questo ufficio lo fa fuori della Porta del Sera=
glio del Re cioè alla Piega delli Eunuchi
perchè non può più entrare dentro se non
è chiamato da Sua Maestà in alcun luogo
per trattar seco delle cose spettanti al suo
carico e particolar.te lo fà per avere la pro=
tecione di questo soggetto così principale apresso
il G. Sig.re. oltre le Donne li Zamoglani e
li gionani come ditti di questo seraglio vi sono
molti maestri per tutti li servizij d'esso e
li ammaestram.ti necessarij, vi sono anco dei Buffo=
ni d'ogni sorte, lottatori, giocatori, sonatori

e molti

e molti muti giouani e uecchi che hanno li=
bertà d'entrare e uscire dal seraglio però
con licenza del Rè; et è qui da sapere
che nel seraglio del G: Sig.re e da tutti si inte=
nde e tratta così bene e distintam.te tutte le
cose alla mutesca et per osseruare la gra
uità molto professata da Turchi; più quello ch'
da tutti si esprime con ceni alla muta si com
prende più facilm.te di quello si ragiona in uoce
il medemo si fà tra le Sultane et altre Donne
però anco fra di loro ui sono molte mute
uecchie e giouani e questo è antichissimo uso
nel seraglio di desiderar et auer mutti quanti
più si puono auere particolar.te però non
essendo lecito al Rè di parlare se non pochissimo
per conseruar la grandezza il rispetto e la
riputacione tratta perciò e gioca con questi
assai più domesticam.te di quello fà e che gli
è permesso per canon di fare con altri.

Apresso ui è la classe delli eunuchi bianchi come
sono li negri questi aplicati al seruicio delle
sultane et alla guardia della porta e casa
Regale fra quali il primo è Odabassi che uuol
dir camarier maggiore et questo è il Capigi
Agà capo di tutti li Agà eunuchi et è anco
maggior Domo maggiore il secondo è Casnodar
Bassi che è Tesorier maggiore il terzo Chilergi
Bassi

Bassi chè il dispensiero maggiore il quarto è
serai Agassi chè è il custode del Seraglio.
Di questi 4 Eunuchioni il primo chè è il Capi
Agà è sopra tutti d'autorità con la Persona
Reale perchè altri chè lui non può da se parla=
re col Rè nè per altre mani possono passar
ambasciate, nè scritture ò memoriali che di
fuori sono mandati à Sua Maestà; questo
come cameriero maggiore accompagna
sempre il Rè vadi dove si voglia e fuori
e dentro del seraglio, e quando il Rè va dalle
Donne lo accompagnia sino alla porta che pa=
ssa ad esse fermandosi e ritirandosi alle sue
stanze lasciando sempre guardie à quella porta
perche uscendo Sua Maestà corrino à chia
marlo come fanno. Ha questo soggetto d'ordina=
rio stipendio Sultanini n° 10 al giorno, vesti=
ti et altre cose che gli abisognano quante=
più molte tesori danari e gioie incompa
rabili per più di privata persona perche
la sua autorità lo costituisca in stato di
guadagnare et accumulare quanto oro li
piace perche à quelli di dentro e quelli di
fuora d'ogni conditione e sesso per aver il
suo favore lo presentano di ciò che si sano
imaginare che li possi agradire.

Il secondo

Il secondo sie è il Casnadarbassi il quale ha carico di Tesoriere
di dentro del Imperatore il qual havendo due chiavi una sta
appresso il G. Sig.re e l'altra è custodita da lui, e oltre queste
due chiavi resta la porta sempre bollata col sigillo Regio.
In questo Casnà stanno tutti li tesori ammassati nel qual non entrano
altre entrate che li soli 600m sultanini che ogn'anno si cavano
dal Egitto perchè le altre vengono nel Casnà di fuori del
quale si fanno tutte le spese ordinarie et estraordinarie nè
dal Casnà di dentro da il Rè alcuna cosa se non per straordinario
bisogno e con nota e obligo al Defterdar secondo di dover
il tutto restituire, ha cura egli di tener conto di tutto il teso
ro che entra et esce di esso nè altri puono entrare in detto luogo
che il Casnadar con alquanti Eunuchi suoi servi e cavato l'oro
e portato alla presenza del G. Sig.re il qual comanda poi e
dispone d'esso come più gli pare, ha medesimamente cura di tutte
le gioie che sono descritte in un libro tenuto da lui delle quali
fa nota per saper quelle che dona il Rè, quelle che li vengono
donate e quelle medesimamente delle quali si serve sua Maestà
per l'uso ordinario e morendo il Capiagà succedera nel
suo luogo il terzo che è il Chilergi bassi dispensier ma=
giore quale tiene conto col agiuto del suo Chioia della guar=
darobba Reale nella quale entrano tutti li presenti
che sono fatti al Rè di panni d'oro di seta, di lana d'ogni
sorte di pelliami, e di queste anco tien nota particolare
però in ogni caso potria esser veduta l'entrata e la dispe
nsa che fa il G. Sig.re, e questo è carico molto laborioso perchè
poco sta in ocio ricevendo e donando il Rè ogni giorno e
dentro e fuori gran n.o di veste et altro però tutto è tenuto
con tal ordine che mai ne segue confusione alcuna. Questo
Eunuco ha molti altri sotto di se quasi sempre dentro nel
seraglio come custode di cose preciose è stipendio di 1000

aspri

aspri al giorno, e vesti e presenti di cose diverse in abondanza
et è sempre ancor lui favorito dal Rè però è quello che
deve subintrare Comandador Bassi occorendo la morte del vivece
nte però viene stimato e riverito da tutti di dentro e fuori, il
suo stipendio è di 600 aspri al giorno. Il quarto che è il Servi
Agasi è un altro simile Eunuco che ha cura del seraglio che in
absenza del Rè mai si parte e sta sempre oculato non solo à
quello che bisognia per tener in concio tutto il seraglio da tutte
le cose che al giorno patiscono, mà anco ha carico d'andar
rivedendo tutte le stanze et osservando tutti li ministri per
vedere che si esercitino sempre nelle loro cariche di quel
modo che comporta il bisognio, e però è vecchio ha libertà
di poter andar à cavallo come puono andarvi anco gli
altri tre primi, ha di stipendio anch esso 600 aspri al giorno
veste e fodre e ciò che gli abisognia in abbondanza però
ancor lui è disposto subintrare Chilergi Bassi et Capi Agà
se sopravive alli altri per tanto tutti questi quatro eunuchi
pono portar il Tulipante in capo nel Seraglio e cavalcare
e solo le prime teste appresso il Rè di grande autorità e molto
stimate e riverite da tutti, se bene questi tre non pono da se
parlare al G. Sig.re mà solo rispondare essendo ricercati non ostante
però sempre assistono con il Capi Agà alla presenza et
al servizio Regio con tutti li altri Eunuchi sotto di loro
e li altri Agalari già detti, e sono quelli che governano
come economi tutta la casa Reale e dano li ordini per tutte
le cose necessarie sì di giorno come di notte. Tutti li Eunuchi
puono esser circa 100 fra vecchi di mezana età e giovani
sono castrati e tagliati bene ad elletione del G. Sig.re e di questi
li primi vecchi sono stati di quelli giovanotti rinegati
che son presentati al Rè come ho detto mà tutti non
sono castrati contro loro voglia mà solo di suo consenso
perchè quando non vi concorresse la sua volontà il Maestro

delle Cerimonie

delle cerimonie di tu chi condurebbero pericolo di morte,
et à questo consento si lasciano condurre li giovani
dalla certezza chi hanno di divenir grandi omini se uinono
castrati et sono uiuono e sono educati con gl'altri e cavá
ti à suo tempo dal 4.to oda per il servicio del Rê come
si fà di quelli et non sono castrati. E da sapere et
li Sig.ri si servono di quelli castrati bianchi nel governo
di tutti li seragli e seminarij et tengono di giovani
si di Costantinopoli come in Andrinopoli, in Bursia
e nelle vigne di Pera però essendo capi in quelli luoghi
dove ui sono 200 e fin à 300 scolari ponno con la loro
sopraintendenza e con altri maestri ridurli ad un otti-
ma disciplina in et riescono omini assai buoni. occore
anco spesso et il Rê per dar loro alli altri inferiori
Eunuchi d'età et aspettano di mano in mano di sub-
entrare alli gia detti grandi mandati fuori qualcuno
d'essi della prima bussola in governi grandissimi
come Bassà del Cairo et altri luoghi in Asia e li fa
anco Bassà Visiri alla porta come si vide molte
uolte chi riescono anco soggetti molto splendidi e
prudenti. Questi Eunuchi stimati et sono li più fidati
di tutti li altri del seraglio però dal Capi Agà et è come
il Maggior Domo maggiore sono dispensati sotto
loro Capi alla cura delle cose carissime del G. Sig.re
in particolare di alcuni luoghi ben separati e custo-
diti oue si ripongono le cose vaghi e belle et le sono
presentate come per grandi d'ambra grisa mandati
dalli Bassà del Cecian, muschi, Teriachi, ... del
Cairo

Cairo Balsami, Terra sigillata, Belzuino et altre cose pretiosissime
de vasi d'Agata, Cristallo, Turchino, Diaspro et altre pietre
di grandissimo valore, è tutto è tenuto in delicatezza et
ordine & per quanto mi fu riferto è cosa di stupore, mede=
simam.te vi è un altro luogo separato nel qual è riposto=
tutti li sellami simil.te donati di sesse, mattoli et altre tele
delle quali la persona Reale et anche le Sultane
se ne servono con saputa però del predetto Agà il qual
anco à suo gusto ne presenta alli Bassà et alli suoi amici
ben si modest.te ma à sua voglia senza rispetto d'alcuno.
Nel detto serraglio vi è un luogo molto capace nel quale
si guardano e si conservano tutti li mobili che cascano
nel fisco per la morte si de soggetti fatti decapitare come
d'altri morti de quali il Rè vuol esser Padrone nel qual
luogo portati e visti da sua Maestà con la presenza
di quelli 4 eunuchi grandi sceglie ciò che li pare &
si conservi per presentare del resto fa fare un incanto
per quelli del serraglio che volessero comprare alcuna cosa
e l'avanzo è portato nel Bazestan publico ch'è un mercato
amplissimo in Costantinopoli dove è venduto al più offe=
rente et il tratto è portato in man del Casnadar Bassì
di dentro e conservato nel Casnà, e se ben le robbe sono
di quelli che muoiono dalla peste non è perciò che alcuno
se ne astenga di comprarle e di toccarle. come se non fosse
il mal contagioso, reputando li Turchi d'aver nel fronte
scritto il suo fine senza poterlo per opra umana fugire.
Quanto alli altri neri Eunuchi che servono le Sultane
e altre donne nove che stano fra le donne Sultane sono la
maggior parte mandati dal Cairo Putti e Pute à presentar

al Rè

al Rè da quelli Bassà et altri Grandi d'Egitto et sono li putti custoditi e disciplinati fra gli altri giovanni dell Seraglio sin una certa Età che sono atti al servicio poi cavati di là son mandati dalle Donne et applicati sono gli altri al servicio della Porta delle Sultane et stano sotto il capo detto Chilar Agà che vuol dir capo delle Vergini con stipendio considerabile di 60 sino à 100 aspri al giorno con applicatione di 2 bellissime vesti all'anno e di tele et altro per bisogno delle loro persone oltre quello che di presenti gli abonda da diverse parti. A' questi tali Eunuchi neri è posto li nomi delli fiori come giacinto, Narciso Rosa, Garofolo e simili perche servendo alle Donne et essendo brutti abbino almeno questo buon odor in bocca, le puttine poi cosi picciole come vengono essendone alle volte mandate con le navi 1 e 2 dozzene subbito sbarcate sono condotte nell'apartamento delle Donne, e sotto maestre sono allevate per li servizij e quanto sono più brutte e deformi tanto più sono dalle Sultane apprezziate, e se ve ne vogliono qualcheduna di diffetose ò qualche infermità la mandano in seraglio vecchio come fano delle altre Donne bianche che li vengono in fastidio ò che riescono diffetose ò imperfette come si dirà et che si fà però con saputa del Rè e di suo ordine firmato di propria mano. Questi neri Eunuchi puono per occasione di far qualche Ambasciata al Rè in nome delle Sultane praticar e passar nel apartamento delli Oimini à portar li viglietti alli capi Agà perche li dia al Rè e medesimamente per ricercare alcuna cosa dalli capi Agà Casnadar Bassà ò altri maestri ò per parlar con alcuno suo amico mà non puono però uscir dal Seraglio dal loro capo in poi senza licenza della Regina etiam che li fosse

li fosse comandato qualche servigio dalle altre sultane, quello che non ponno far li bianchi Eunuchi che gli è ciò del tutto proibito non potendo altri omini che il Rè vederle e praticarle anzi che se per occasione di estrema infermità occore andarvi il Medico che è il medico e suoi serva d'aver licenza dal Rè per l'entrata et entrato per la porta delle sultane ne vede altri che li Eunuchi neri essendo tutte le altre Donne serrate li quali lo conducono alla stanza del inferma la quale stando tutta coperta da capo sino à piedi con coltre e felzade tenendo solamente il braccio fuori tanto che il medico lo possa toccare et ordinare quanto occorre se ne ritorna per la medema via indietro e se ne occore che inferma sij la Regina Sultana il braccio che è posto fuora da esser toccato dal medico è coperto da una tella di setta con tutta la mano perche non gli sij toccata la carne ne veduta la mano ne alla sua presenza puo il medico parlar parola alcuna ma uscito dalla stanza ordina il medicamento il qual è il più secondo il costume ordinario de Turchi consiste in qualche sorbetto solutivo perche non usano altri medicamenti da fisico, ben di chirurghia, poi convengono le pacienti accomodarsi alla necessità nel qual caso quando non sono Sultane ò altre care al S. Sig.re sono mandate in Seraglio vecchio à curarsi. Li figli che nascono al S. Sig.re se sono d'una sultana si tengono uniti e governati in un sol loco da balie esquisite che sono ritrovate fuori del seraglio mà se sono di più madri come spesso occore sono allevati e nutriti separatamente dagl'altri si che ogni sultana ha cura delli suoi e con

molta

molta gelosia fin che non sono in una certa età di 5 ò 6 anni si lasciano praticare e sempre sono dalle Madri accuratamente custoditi; e le balie slavate che sono uengono ben pagate e presentate e mandate nel serraglio uecchio quando non abbino le loro case per essere maritate. Le figlie poi sono indifferentemente e senza riguardo alcuno nodrite perchè d'esse non ui è nè pericolo nè sospetto alcuno; sogliono per ordinario li figlioli star fra le Donne fino li anni 11 perchè finiti sono retagliati con pompa grandissima e con feste superbissime per tutta la Città. Dalli anni 5 fin alli 11 che stanno fra le Donne hanno non di meno il suo Cozà che uol dir precettore eletto dal Rè et assignatoli per maestro quale entra nel serraglio delle Donne ogni giorno e condotto in una stanza senza uederlo oue sono li figlioli gli ammaestra per quanto gli è permesso e poi se ne ritorna fuori. fatto il serraglio del Prencipe successore al Imperio questo così par al Imperatore di non uolerlo tener più dentro presso di se li forma la sua casa di tutto punto cioè li da uno delli Eunuchi principali per Gouernator, gli assegna il suo Maestro e di man in mano da soggetti del proprio serraglio gli da quanti maestri ha bisogno la grandezza del suo stato con assignamento di stipendio à lui e à tutti li maestri conueniente per potersi trattenere pomposamente è presentato da sua Maestà, dalla Regina, dalli altri Sultani, e da tutti li Bassà, e altri grandi della Porta. uien mandato in Nurgresia à risieder

nella Città

nella Città posta nella Natolia per governo di quella Provi=
ncia. Il vivere di tutti del Seraglio si cucina per il più
se bene vi sono delle cucine dentro nelle cucine già dette
poste nel secondo cortile alle quali vi assistono più di
200 fra Cuochi, e sguattari oltre li ministri principali
come scalchi credenzieri et altri da servitio tutti dessi=
nati e compartiti alle loro cucine separate non confonde=
ndosi l'una con l'altro; La cucina del Gr: Sig.re comincia
à cucinar à buon ora perchè levandosi Sua Maestà
sempre per tempo è li bisogno aver anco sempre delle
vivande preparate in ogni caso che adimandasse il
Cibo perchè alle volte mangia tre ò quattro volte al
giorno; il suo disnar è doppo terza e la cena verso
sera, espedisce egli immediatamente un Eunuco à farlo sape=
re al scalco di fuori il qual ponendo le vivande nelli
Sapiti che sono li piatti coperti li porta fino alla porta
del Sig.re ove ritrova il scalco maggiore di dentro et con
li altri Agalari ricevono li piatti e li portano alla
mensa del Gr: Sig.re il qual sedendo sopra il suo soffà
alla turca con le gambe sotto e con un ricco fazzolo
sopra li ginocchi et un altro sopra il braccio sinistro
servendosi d'esso per salvietta senza che gli sia fatta
credenza come è costume d'altri Prencipi à mangiare
avendo al incontro sopra del Bulgaro et li servi per man=
giare piani in gran quantità di due ò tre sorti ma tutto
secondo perchè non adopra nè coltello, nè pironi ma solo
chucchiaro di legno di quelli grandi che usano nel paese
per mangiare le minestre, anzi ne sono posti due uno
che serve

chi servu come ditt. l'altro per li sorbetti et sono certi
liquori fati di suchi di frutt d'ogni sorte composti con
sugo di limon e zuccaro quali servono per estinguir
la sete e render morbido il cibo et mangia; continua
a cibarsi di quelle vivande et più gli agrada gusta
ndole ad una ad una e facendo levare ò presto ò tardi
come gli pare li piatti da tavola; mangia sempre
con le mani è li cibi sono così delicati e tandri et
pigliando un polo in mano con li diti si scarnifica
facilissimam.te; non usa sale in tavola ne vi sono
antipasti ne pospasti ma si entra imediate nella
carne e si finisce con qualche torta, il piatto ordina
rio di sua Maestà sono colombini e ne portano al mino
una dozina di rosti in un piato di ochi mettendone al
meno tre in un piatto d'agnelli, di gallini, polastri,
caspratto alle volte saluatacine ma di quelle più scelte
e quanto se gli porta di rosto altretanto di lesso
ma tutto ottimam.te composto con sapori et altri ingre=
dienti di bontà e valuta considerabile, minestre di tutte
le sorti qualche scudelino di conditi e di frutti compo=
sti con liquori con diverse erbe, torte excellentissime
composte di carne e condite di tutte le sorti e qui
finisce il mangiar di sua Maestà con il bevere
una sol volta e dopo finita la carne ò in ultimo et il
suo bevere è di delicatissimo sorbetto di limone cioè
sugo con zucchero e ambra in una gran scudella di
porcellana portateli dal Capiagà coperta sopra un
piato della medema porcellana il che fa senza mai
parlare con alcuno si ben vi sono diversi muti e buffoni
intorno

intorno facendo tra di essi delli giochi e Buffonarie e burlandosi sempre alla muteşca il che è ben inteso dal G. Sig.re perciò parla anco lui in Eccellenza bene. Tutto ciò che fuori di Sinuzze sarà per favorire alcuno delli Agalari asistenti et è che gli mettera nelle mani qualche pan della propria sua mensa e questo è stimato favor singolarissimo, e il pane vien da quelli Agalari compartito e presentato un poco per uno agl'altri con segno di favor e cosa delicatissima. Li piatti del servicio stabile sono tutti d'oro massiccio e dossij perciò sono coperti e sono in buon numero e sono consegnati al credenziero che attende alla cucina come anco tutti li altri di porcellana gialla stimatissima e che difficil.te si trova ne quali mangia al tempo di Ramazan che è la sua quaresima che è d'una luna intiera che è un mese nel qual non si mangia mai di giorno ma solo la notte e allora quanto vogliono senza differenza di cibi. L'avanzo del mangiar del G. Sig.re è immediate portato alla tavola delli Agalari del G. Sig.re titolati già nominati qual essendo abbondante basta non solo a loro ma anco per gli altri del resto del quarto Oda suplendosi dalla cucina loro con altri cibi destinati ma di più bassa condicione come si dirà. In questo fra tempo il Rè sta nella stanza à trattenersi con quelli muti e buffoni senza mai parlare vocalmente ma solo alla mutesca dandoli spesse mani. Buffetoni e calci come gli vien voglia donandoli acciò allegram.te li sopportino aspri e cecchini a suo gusto tenendone per ciò

in scarsella

in scarsella sempre abbondantem.te et in quelmo tempo
mangia anco il Cappigitaga in loco separato e vicino
alla porta delli cibi apparecchiatili nella sua cucina
à parte d'assai inferior condicione, col detto mangia
anco il Casnadar Baßi et il Serrai Agassi alle volte
alcuni delli medici che chiaman dentro per compagnia
e qualche altro eunuco di quelli che sono custodi delli
Serragli di fuori che sono alla sua visita e l'avanzo del
suo disnar col avanzamento portato novam.te dalle cucine
serve di man in mano à tutti gli altri eunuchi bianchi.
All'istesso tempo è portato il cibo à tutti li altri Odà
e altri del Serraglio che consiste in pane e un poco di
castrato lesso per uno e una minestra per il più
di riso acconcio con buttiro e mele di brodo longo
nel qual si ritrova pochi grani d'esso e basta che
abbia il sapor della carne per potervi mangiar
il pan dentro. Per altra mano è dispensato il man=
giar della Regina e delle Sultane assai cauto e poco
meno di quello del Rè nel qual è tenuto l'ordine
medemo che si è detto, e mangiano anco tutte l'altre
donne et eunuchi neri si che nel tempo poco più d'un
ora tutto è fornito. La Regina non è servita con
piati d'oro ma di vasi e parte di porcellana bianca
se bene il più si intende che ella si serva di dentro
per la sua bocca di ciò che li vien voglia come è
da credere che facino le Sultane perche spesso il Rè
si tratiene li giorni interi fra esse mangiando giocando
dormendo

dormendo come più li piace senza che sia visto ne saputo delle sue acioni cosa alcuna sì che credesi che avendo le sue moche e facendosi portar entro ciò che vogliono fra di esse sapino far e fanno dellicatissimi e sontuosissimi banchetti: fuori delli ordinarij pasti di disnar e cena mangia il Rè e le Sultane quello che li vien voglia di carne mà per il più mangiano conditi frutti d'ogni sorte abondantemente e bevono sorbetti dellicatissimi, non usano confecioni nè cascio perchè in Turchia non si sa farlo buono mà il G. Sig.re e le Sultane e tutti li Grandi si servono dal Bailo di Venezia per aver cascio Piacentino e ne vogliono aver sempre buona provisione perchè ne mangiano assai. Per il mantenim.to di detto Seraglio tutte le cose sono abbondanti e preparate in modo tale che mai li manca il necessario, il pane prima si fa di più sorte bianchissimo et eccellentissimo per l'uso del G. Sig.re delle Sultane delli Bassà, e altri Grandi di mediocre bontà per la gente mezana e della terza sorte per li Agà moglani et altri sogetti bassi a quali sono assegnate due pagnotte al giorno che gl'altri ne hanno quanto ne vogliono. Per il Rè e Sultane si adopra farina fatta venir da Bursia cavata da formenti di quella provincia di Bitinia da terreni del proprio Rè, patrimoniali del Imperio per l'annua provisone e di G.re Chilo che puo esser 2200 St. venetiani in circa li quali formenti sono bellissimi e fano bellissima farina per li molini che in quella Città sono perfettissimi e d'altra bontà di quelli di Costantinopoli. Per li altri il for.to vien dal Volo ove sua Maestà ha molti terreni proprij.

li grani

li grani di quali sono sempre consumati nelle armate
facendo d'essi Biscotti in Negroponte in circa $\overline{30}^m$ chilo
son mandati ogni anno alla Porta per li forni Regij
et sono stj. $\overline{20}^m$ Venetiani ne si maravigli alcuno
intendere che il Seraglio consumi tanto formento
perche oltre quelli del servigio tutte le Sultane mari-
tate tutti li Bassà li Mufti et ogni altro grande
e ministro ha l'assegnatione di pane dal Chiler
ò dalli forni di sua Maestà come ver. gratia le Sul-
tane ne havranno 20 li Bassà 12 li Mufti 10 e
così di mano in mano fin à un sol pane al giorno
il che è terminato e comandato dal arbitrio del Primo
Visir et quelli compartì sono scritti in libro che stà
appresso il capo delle dispense, e quello sopra li
forni et ogni pane è grande come una fugazza
onesta delle nostre ma molto tenero, spongoso
facile à digerir. Riso, cicera et ogni altra sorte di
legumi se ne consuma grandissima quantità, tutti
vengono ogni anno d'Alessandria con li Galioni
et quelli son pur delle tratte del Re in quelle parti
come sono e vengono li Zuccari li conditi di diverse
sorti et in tanta quantità di Cassa e di pistacchi
e di cuoro che è un stupor il veder in quelle
dispense che par che dovrebbero bastar per mol-
ti anni e pur in capo all'anno alle volte conve-
ngono comprarne, tanto è il consumo che si fa de
Zuccari nelli sorbetti e torte, perche oltre il bere
del Seraglio

del seraglio tutte le Sultane tutti li Agalà ne vogliono per il consumo ordinario e per presen tare tanto che viene à farsi un consumo incredibile; di torte poi per quello mi riferiscono alcuni cuochi et altri è un stupor la quantità d'esse che ogni giorno si fà mille mine d'Agali et è grandissimo il consumo che si fa in esse di zucchero, conditi muschio, ambra e simili cose et ogni giorno si vedono uscir dal seraglio presenti di sorbet e torte che dalli Agalari del Rè sono mandati fuori ad amici e à chi gli pare. Dal Egitto hano anco gran quantità di datoli susine prugne pesche di diverse sorti le quali tutte cose sono dalli Scalchi e cuochi adoprati nelli mangiari così rosti come lessi che li rende delicatissimi. Speciaria non si consuma nel chiler del Gr. Sig.re perche non avendo li Turchi vino fugono quello eccitamento ma però in esso Chiler vi è la provisione di canelle, garofoli, noci moscate e simili per quelli bisogni et accidenti che ponno occorrere. Li meli che in grandissima quantità si consumano perche li adoprano nelle minestre nelli mangiari e nelle torte si cavano dalla valachia Transilvania e moldavia così di presenti che vengono al Rè da quei Vaivoda che da particolari comprandoli come fano per la cucina particolare del Rè di quelli di Candia per esser più puri e delicati comprandoli volentieri dalli Gallioni candioti che capitano à Costantinopoli come fano anco volentieri l'oglio di quel isola per esser molto miglior di quello che hano di Morea, Modone, Corone che sono

ogli

ogli grassi con tutto e non buoni per persone delicate,
il buttiro del qual fanno gran strapazzo per usarlo si puo
dir in tutti li mangiari et fano, lo tengono nelli magazeni
grandi però lo fano venir dal mar maggiore della Tana
da Caffa in cuori di manzo grandissimi usandone pochissimo
di fresco però non lo hanno abbondanza e però non
vidi Turchi dilettarsi di latticini de quali se bene se ne
atrovano particolar.te; capi di late eccellentissimi non ne
consumano ma sono comprati da Christiani usando li
Turchi late agro comunemente mentre dicono et estin
gui la sete. Quanto alli carnami ogni anno nell'autunno
ueniendo l'inuerno il Bassà grande fà far li pastrama
ni per le cucine Reali li quali pastramani sono come
le nostre carni salate di porco et usiamo per conser
uar da mangiare e per accomciar le minestre così li
Turchi li fano di uacca pregna come di carne più sapo
rita uccidendo le uache e gettando uia il feto salando
le carni e facendone anco salami d'essa con diuersi ingr
edienti di gusto, questa carne attaccata alle stanghe
e nelle botte dura tutto l'anno e la mangiano molto
saporita.te e ponno in questa consumar da 400 uacche
il resto de carnami et ua alla cucina di giorno in gior
no è la qui descritta provisione: e prima
castrati giouani n.° 200 Agnelli e capretti à suo tempo
n.° 200 uitelli per li Eunuchi n.° 4 ochi giouani n.° 60
galline n.° 200 polastri à suo tempo n.° 400 colombi n.° 300
Del resto frutti non mancano mai al G. Sig.re e à tutti
del Seraglio però ne ricevono de presenti gran quantità
ma ne hano poi dalli giardini del Re che sono molti
in diuerse

in diverse parti, e ogni mattina se ne raccoglie copia
grande di buoni e belli e il sopravanzo è venduto dalli
Bustangi delli Giardini in un luogo separato ove si ve=
ndono li frutti del Rè il tratto de quali di settimana
in settimana e portato in contanti al Bustangi Bascià
et lo dà al G. Sig.re per la sua scarsella da spendere
senza conto. L'insuppellettile delli cucine et sono
pignatti caldiere fornelli et altri arnesi da servi=
cio tutti grandi e marauigliosam.te belli in suo
genere sono di bronzo e rame et il servicio comune
è tutto di piati di rame stagnati di quali ne hanno
una grandissima quantità però gli ne vengono
rubbati molti nel far la rifusa et giro della sorba
cioè broda et sopravanzo doppo il pranso ad un
n.o infinito di soggetti poveri che viuono si può dire
con ella. Le ligne et sono consumate dalle cucine
e da tutto il Seraglio è cosa di stupore dirò solo et
per signoria (così dicono) navigano continuam.te
25. e più caramusolì grandi in mar maggiore
per legne li quali sono guidati da un Patroni con
alquanti marinari et hanno un tanto al viaggio
però sopra ogni uno poi vi sono degl' Agamoglani
et vano à caricarle e le discaricano; queste costano
pochissimo al Caznà del G. Sig.re perche sono fatte
nelli boschi riservati al patrimonio così in Tracia
come in Asia e solo vien pagato il primo taglio
e la condotta à marina et è il q.to del valsente
ordinario; di queste legne si consumano anco nelli

bagni

Bagni che tengono sempre caldi però li omini e le donne
vi entrano spessissimo non solo per lavarsi dalli immon=
ditie e dalli peccati mà v'entrano per delicia
e per trattenim.to mattina nel tempo d'inverno.
L'abito delle Donne è simile à quello delli omini
cioè con le brayette e scarpe ferrate e dormono
vestite come fano li omini cioè con le brayette
et una zuppa imbotida l'estate molto leggera
e l'inverno più grossa, non tengono mai
nelle loro stanze alcuna cosa di servizio mà occo=
rendoli si levano e passano alli luoghi vicini
à questo destinati nelli quali vi sono delle fontane
per lavarsi; e l'inverno per non usar l'aqua fre=
da tengono sempre la notte e il giorno l'aqua
calda al fuoco e se la fano portar dietro ò se
la portano da se. Il G. Sig.re tien l'istesso stile
nel vestire se bene di vesti richissime e superbissime
si distingue degl'altri in questo che porta le vesti
più larghe le scarpe dipinte à fogliami e
senza ferri e nel dormire dorme in lettiera la
notte sopra stramazzi di veluto di brocato, l'estate
con linzioli di seta ricamati cuciti à punto longo
con la coltra, e l'inverno non adopra lenzioli
mà sta sempre coperto di sotto e di sopra di lovi
cervieri ò zebellini, porta sempre un Tulipante
picolo la notte in testa e quando dorme solo
nelle sue stanze è guardato sempre dalli suoi
camerieri

in diverse

camerieri à 2 per volta ogni 3 ore per sentinella
uno de quali stà alla porta, e l'altro poco discosto
dalla sponda del letto per coprirlo in caso li cascasse
le coperte da dosso. Nella stanza vi stanno sempre
2 torci accesi ed non si smorzano se non doppo le-
vato sua Maestà, et il Bacile ò Bacino nel qual
si lava le mani è d'oro massiccio tutto tempestato
di turchini et altre gioie. Il stipendio che si
da à tutti del seraglio si caua dal Casnà di fuori
et il Defterdar grande lo manda dentro à tutti
li Odà, à tutti li capi di Agiamoglani et ad ogni
altro si maschio ed femina di mesi 3 in mesi 3 e
la veste al tempo del suo Bairamo ed è come il
Carnevale il medesmo si fa delli selami e delli
zuccoti senza pretermissione alcuna perche delli
danari abisognano per comprarsi scarpe et altro
che è necessario al vestir ordinario. Quando alcun
muor nel seraglio erede resta la camerata e tutto
viene diviso fra li compagni e morendo delli
eunuchi grandi tutto resta al Rè come resta sem-
pre per canon 2 terzi della facoltà delli altri
Eunuchi ed morendo sono fuori del seraglio al
governo d'altri seragli ò di qualche altro luogo
ne ponno detti eunuchi disporre se non d'un terzo
se ben però ed quando sono ricchi il Rè vuol sapere
il tutto come fa per il più con tutti li grandi
volendo la Maestà sua quanto li piace essendo
primo

primo erede di tutti come loro schiavi che hanno auuto l'esser et il ben esser dalla sua volontà. Quando alcuno si amala nel seraglio e condotto fuori dalla porta terza del Rè in caro tirrato à mano tutto copêrto si che non è ueduto et è condotto nel ospitale ò infermaria posta nel primo cortile come dissi doue è gouernato alla turca e tenuto custodito senza che alcun li posti parlare e risanato è ricondotto entro la sua stanza doue prima si ritrouaua. La spesa di questo seraglio è si grande come ogn'un può figurarsi dalle cose gia dette mà presso questa ui è quella che è di grandissima consideratione delli presenti che fà il Rè, la Regina, li Bassa primo Vizir e li Zanerali nelli esercizi di uesti fodrate di pelami preciosissimi, di spade, d'archi gioielati, di penachi, franiali, cinture et in fine di gioie di preciosissimo ualsênte. Dico sol questo che per pani di Bursia d'oro argento è d'altra sorte per fare ueste il Casnadar Bassì di fuora che ha la custodia mi ha affermato che ogni anno spende 200 sultanini e oltre di questo consuma il Rè li presenti che li sono fati dalli altri come dissi e gran parte di quelli che caua dalle spoglie de morti delli quali si fà patrone che se non fossero questi incerti non potrebbe il Rè mantenersi à si gran profusione che fà

in diuerse

chi fa di presenti di varie sorti à tutte le Donne à tutti li Bassà, à tutti li Ambasciatori et in fine à tutti quelli che li baciano la veste. È vero che la maggior parte delle cose che dona che sono di gran valore con il tempo gli ritornano in seraglio perchè con la morte delle Sultane e delli Bassà si fa Patrone del tutto, e così di queste tali cose nel Seraglio vi è il flusso e riflusso come si intende mà con tutto ciò si sborsa anco in contanti quanto si è detto et anchi molto più secondo il gusto del Rè in gioie et altri cose di singolar beltà. Ho detto che la Regina dona perchè quando presentata conuien che ancor lei corrisponda però ha assegnamento di vesti et altri cose abondanti per questo effetto oltri che ha libertà di dispore anco d'alcuni cose portate et usate dal Rè à suo gusto. Il primo Visir ancora ha libertà di donar tutto del casna del Rè però come Locotenente di sua Maestà conuien ricevendo Ambasciatori et altri si Turchi che esteri che li portano presenti ò li fano alcun fauore che possa corrisponderli per grandezza di qualche onore il che consiste appresso Turchi nel donar veste, caualli et altri cose simili come fano li Generali anco nelli eserciti perchè al lor partire ne portano sempre prouisioni abondante consignatali per Canon dal Casnadar Bassì per questo effetto di presentare

il Rè

il Re esce di seraglio quando li piace di terra e di
mare, quando va per mare ha li suoi Caichi
di 25 banchi con la Puppa superbissimamente
coperta e il trasto medesimamente con li cussini quali
sono forniti di veluto et oro ne altri che la ma
està sua sede sotto puppa stando tutti li suoi Aga=
lari sempre in piedi et il Bustangi Bassà suo
timoniere alle volte puo sedere per reger il
timone comodamente et il S. Sig.re volendo parlare
parla con lui per la qual causa questo soggetto ha
occasione di dirle molte cose e d'acquistarsi la gracia,
è vogato detto Caichio dalli Avamoglani molto pratichi
che lo fano volare ne mancano alcuni Caichi per la
servitù per le Donne e per portare ciò che gli abisogna
li quali sempre dopo sbarcato sono tirati in terra
sono li suoi volti attaccati alle mura del seraglio e
custoditi da detti Azamoglani. Quando va per terra ca
valca sempre et esce per il più dalla porta maestra
accompagnato qdo vuol andar per Costantinopoli dalli
Bassà e altri grandi della sua corte con molti Nosichi che
vuol dir staffieri e molto pomposamente si fà vedere
e qdo và alla Moschea che è il venerdì or ad'un ora
or ad un altra li Bassà non lo accompagnano mà
solo quelli della sua corte si che è spesso visto dal
popolo e salutato come anco sua Maestà risaluta
tutti cortesemente gettandoli alle volte qualche pugno di
aspri e sultanini che si cava di scarsella di consolarlo.
Cavalca sempre con 2 delli suoi Agalari à piedi li quali
hanno

in diuerse

hanno obligo di ricever i memoriali che sono presentati
al Rè, e nel volerli presentare si osserva questo modo
ò si tengono alti in mano quanto si può alzar il braccio
si chè puono esser visti ò se alcun povero non può così
accostarsi stando lontano si pone una stuora accesa in
capo senza fuma tenendo in alto il memoriale onde
essendo visti sua maestà comanda chè siano pigliati e
riceuuti e quando è ritornato in seraglio se li fà poi
legere e comanda ciò che li piace et opera che questo
in virtù di tali memoriali concede all'improviso cose
chè fano stupire la porta usando di non far processi
nè ricercar esatte informacioni ma solo di far esequir
ciò chè li vien voglia e perciò li Bassà e altri
Grandi non vedono volentieri chè il Rè esca fuori in
publico per il timor chè hanno chè per questa via non
li sia scoperto le loro male operacioni e vivono con
tinuamente in timore perchè se li trova in fragranti sono in
procinto di perder la vita. Il G. Sig.re per servicio della
sua real corte per ordinario tiene una stalla capacissima
di circa 1000 Cavalli d'ogni sorte de quali ha cura il
suo Ebrain Bassà chè vuol dir maestro di stalla maggiore
con un altro Embracore piciolo così di farli ammaestrar
e governar da molti chè tien sotto di sè come di distri
buirli e compartirli à tutti secondo le occorenze del
uscita di sua Maestà à caccia ò per viaggiar. ha
ancò oltre questa stalla che è in Costantinopoli diverse
altre stalle di 20 Cavalli nelli luoghi ove spesso si
conferisce à piacere per andarli pronti nè mai li man
cano cavalli perchè oltre le razze chè ha in diverse
parti del suo Imperio per suo servicio ne vengono
spesso

spesso presentati dal Bassà del Cairo, d'Aleppo, di Babilonia
che sono Caualli Arabi, morèschi è di vaghe singolarissimi
oltre quelle che piglia dalle stalle delli Bassà et altri
soggetti che muoiono che per il più sono ancho essi belli
ssimi, ne riceue anco di presentati dal Valacco è Moldauio
mà questi sono di bassa sorte che seruono per l'infima gente
de quali si tien poco conto. Ha sua Maestà annesso
queste stalle le sue prouisioni de Mulli e Cammelli
destinati pure alle occorrenze di tutta la casa per somme
e da questi per il prefisso no. ne dourebbe auer di 4m mà
realmente non sono mai tanti in essere perche essendo
il Primo Visir quello che dispone di tutte le cose di
fuori à suo beneplacito se ne serue d'essi in tutte l'occorrenze
et in particolar quando esce Serdar in campo ne fa gran
consumo, mà è altro chi ha anche carico di rinouarli
e di prouederugli quando occoresse il bisogno à Sua Maestà
d'andar alla guerra perche in questo caso fra caualli Cam
belli e muli ha di bisogno di più di 20m capi di bestie
portando seco sempre de Padiglioni et ogn altra cosa
tanto per sua comodità che gli basta come se fusse nel
proprio suo seraglio. E' obligato il G. Sig.re Signor dal
Imperio il primo giorno del suo Bairamo che è il suo
Carneuale cioè finito il suo Ramadan che è la sua
quaresima lasciarsi vedere in publico e lasciarsi baci
ar le vesti da tutti li Grandi et altri del suo seruigio
però quel giorno nell'Alba vestito superbissimamte
e adornato di gioie le più rare che ha esce dalla
porta del suo seraglio cioè dalla terza porta quella
che è guardata dalli suoi eunuchi bianchi, e in una
certa piazza subito fuori del Porticale oue è accomo-
dato
un Seggio

in diuerse

un Tapeto Persiano di seta et oro una ricchissima sedia
oue si pone à sedere e si ferma sin che da tutti li è fatto
questo segno di riuerenza auendo il Primo Visir à canto
chi li dice il nome di tutti e anco ciò che deue fare però
al Mufti, Cadileschieri et altri euchi Dottori della legge
si leua nel riceuerli, ed ad altri anco fà saluti affettuosi
più del ordinario e finita la cerimonia uà alla mos=
chea e nel ritorno disna pur solo e nella sua stanza sepa=
rata facendo quel giorno nel cortile secondo del Diuano
dar un sontuosissimo banchetto à tutti li Bassà e Grandi della
Porta et ad ogni altro chi si atroua presente. Manda poi
Sua Maestà osseruando l'ordinario costume à presentar
il Primo Visir d'una bellissima veste foderata di pange
di loui ceruieri ò di schene di zibellini et il medemo fà
uerso altri Bassà e Grandi et alli suoi Agalari le
beri sono ueste differenti et anco sfoderate come più
comporta la stagione del tempo et la dispositione
chi ha uerso li sogetti presentando anco le Sultane con
ueste e gioie e altri regali di molta importanza si
chè quel giorno esce dal Casnà di dentro gran numero di
bellissime ueste con dispendio grande per l'altre cose
oltre le uesti chi dona di molto ualore; il simile fanno
le Sultane immitando e presentando il G. Sig.re e stando
in giochi continui per tre giorni et tanto dura il Bairamo
uiene anco il Re in questo giorno presentato da diuersi
come anco le Sultane d'altri di fuora e in questo giorno
per tutta la Città non si uede altro di giochi, alcune
pizzoli fati di diuerse sorti ni quali consistono li feste
e trattenim.ti di tutto il popolo licenzioso, è molto
pericoloso

pericoloso però da praticare li Cristiani e li Ebrei in tali
giorni stano ritirati perchè il praticar per le strade se non
riesci pericoloso è almeno dispendioso perchè per liberarsi
dalle mani delli imbriaghi et insolenti bisogna donarli
delli aspri il che alcune volte non giova quando il vino opera.
Per aver diverse volte fatto mencione del Seraglio
vecchio il quale è dipendente come accessorio a parte
di quello del G. Sig.re sarà bene toccarne con poche parole
la sostanza di esso. Questo è un seraglio amplissimo
serrato tutto di nuovo con fabriche grandissime capa-
cissime di molte persone tenuto con una sol porta
guardata da Eunuchi nel qual mai entrano omini
se non per portarvi il bisognevole per il vitto et
entrandovi non vedono mai le Donne. In esso stano
riposte tutte le Donne levate dal Seraglio del Rè
cioè le Sultane che sono state Donne delli Imperatori morti
quelle che hanno avuto alcuna mala sodisfacione dalli Rè
ò quelle Sultane che stavano con il Rè e vi sono cadute
in disgracia, et alcune altre disperate e così di mano in mano
sogetti di tal condicione le quali tutte sono governate
da una Maggior Donna vecchia la quale ha cura di
veder che stiano secondo l'uso in obbedienza che abbino
il suo vivere e vestire et il suo stipendio ben spesso
diminuito assai di quello aveuano quando erano nel
Seraglio del Rè ma però quelle che furono Regine
e Sultane prime vivono ne suoi apartamenti con servitù
e comodità onesta se bene in poca gracia del Rè.
Quanto hanno di buono è che la maggior parte

possono

in diverse

possono esser maritate et uscir di esso Seraglio mà però col beneplacito di Sua Maestà, e questi matrimonij sono trattati dalli Eunuchi che le stano in guardia con la Maggior Donna e maritandosi portano seco tutto quello che hanno e ritengono anco per special gratia il stipendio fin che uiuono, e uscite una uolta non puono più ritornarui. In detto Seraglio ui sono tutti li comodi nell'Magij Giardini Fontane Bagni bellissimi et il Rè ui ha uno apartam.to al ordine di tutto ora alle uolte si trasferisce per uisitar l'Altra scacciata dal suo Seraglio per intendere come uien gouernato. La policia di detto loco al qual è fato per il uiuer ordinario assegnam.to di tutte le cose più sotto parcam.te et lautam.te però essendo questi sogetti rilasciati e di niuna consideracione se non hanno da sapriciarsi con il suo poco puono consolarsi col detto assegnam.to Nel detto Seraglio praticano delle Ebree et seruono per portarli entro e fuori ciò che desiderano per comprar e uender le quali Ebree fano con molto loro utile questo negozio, sendo come astute e sagaci gli dano ad intendere ciò che uogliono, e da saper anco come li Turchi puono tener fino 4 mogli con il Clarbetio cioè la carta di Dote e di più pono tener quante schiaue uogliono e li figli così delle mogli che delle schiaue sono tutti udi legitimi e admessi all'eredità, anzi che li figlioli delle Sultane sorelle ò figlie del Imperatore non puono per Canon ascender à maggior grado di Capigi Bassà che è capo delli portieri & esser tenuti bassi e non atti à far reuolucioni, e li figli di schiaue che nascono delli Bassà che hanno per mogli Sultane puono ascendere al Visirato

Al riservato come in detti giornali, ponno essi iugali ripudiarsi l'un e l'altro per diverse cose dipposte nella loro legge se ben un Bassà non puo ripudiare una sultana mà ben la sultana il Bassà e se l'huomo ripudia la Donna è obligato pagarli la Dotte promessa e se la Donna ripudia l'huomo non puo adimandar la detta dotte mà si parte con li suoi Abiti da uso solamente. Quanto alle schiave se figliano non puono più esser vendute mà s'intendono membri della casa nella quale hanno da star sino alla morte, se riescono sterili ponno esser vendute e passate di mano in mano in quante case comporta la sua fortuna, avvertendo che li Turchi ponno comprar ogni sorte di schiave cioè Turche, Ebree, Cristiane e usarle come li piace e con sommo suo comodo dà vendercele in poi rivvendole quando vogliono, quello che non puono far li Cristiani ne li Ebrei li quali non hanno libertà di comprar Turche in alcun modo mà solo Cristiane essendo per questo effetto in Costantinopoli un Bezestein cioè luogo publico di mercato e di incanto nel qual ogni mercordì mandano li mercanti e quelli che hanno schiave da vendere à venderle in quel luogo al qual vi vanno tutti quelli che hanno bisogno d'esse ò per balie de Figli ò per servirsene ò per altro uso de suoi capricij e si comprano e vendono come si fa di altri animali esaminandole dal paese che sono e dell'altre condicioni in tutte le parti comprandosi le madri con li figlie ò figli e senza come più torna comodo al venditore et al compratore e quando una è Vergine e bella è tenuta in molto prezzo pagandosi queste più assai che l'altre per sicurtà della qual condicione non solo si obligano à restituir il prezzo quando non fosse ritrovata vergine mà restano anco per la frode condannati e vi sono per questo effetto li sensali ordinarij come di cosa frequente e molto mercantile. Li Bassà figlij o cognati delli Imperatori non hanno alcuna

dommichezza

in diverse

domesticheʒʒa per esser pervenuti più di quello che porta il
carico et hanno con sua Maestà mà si conservano schiavi
come li altri e con maggior servitù però nel uso delle
Donne perdono si può dir la libertà essendo obligati ubbidire
alle Sultane e soportare li loro imperfettioni e per tal
causa pochissimi et salvo di condotto e riputatione desiderano
tali matrimonij però li riescono di grandissimo dispendio
e altretanta servitù mà pur quando il G. Sig.re comanda
conviengono sottoporsi al suo comandam.to altrim.ti perderebbero
la vita ~

in diuerse

in diuerse